IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 94 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDI' 4 APRILE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La situazione dell'Italia per quanto riguarda i rifornimenti — e specialmente in grano e carbone — è ritornata quasi come durante la guerra guerreggiata. Si deve diminuire il consumo del grano, del combustibile e le industrie mancano di materia prima.

La Censura ha soppresso in questi giorni alcuni accenni fatti sul nostro giornale circa il mancato rifornimento da parte di qualche alleato.

Ma iersera la Censura non ha potuto impedire all'*Epoca* di pubblicare delle note e delle cifre sensazionali, con adeguati commenti.

L'*Epoca* rileva che proprio con la fine della guerra l'esportazione del carbone dall'Inghilterra per l'Italia è scemata, mentre per gli scioperi dei minatori la diminuzione di produzione fu poco rilevante e il mercato inglese ribocca del prezioso combustibile.

Il fatto è che abbiamo ricevuto molto meno di quanto mensilmente dovevamo ricevere. La Censura non sapeva e ci tolse l'altro ieri questa semplice constatazione. Ma l'*Epoca* scrive:

In conseguenza dell'armistizio le officine del Regno Unito hanno rallentato la loro attività; non si può quindi verosimilmente giustificare che fossero proprio necessari, per far fronte alla diminuita produzione delle miniere, quei due o tre milioni di tonnellate di carbone che noi avremmo dovuto ricevere in questi mesi: due tonnellate su duecento rappresentano la centesima parte; su dodici rappresentano la sesta parte. Per l'Inghilterra era questione di un po' di buona volontà; per l'Italia è questione di vita!

E' questione di vita per l'Italia. Precisamente!

In quanto al grano, la colpa è in gran parte nostra!

Siamo senza navi e il Governo, con il famigerato decreto Villa, fece di tutto per soffocare le attività marinaresche.

Il grano arriva in Francia e in Inghilterra ove sono state tolte le limitazioni del tempo di guerra; da noi si deve ritornare al pan bigio. Vi sarebbe stato il grano anche per noi, ma occorrevano le navi; invece quelle dei nemici sono andate in massima parte ai nostri alleati ed associati e con quelle poche di cui l'Italia può disporre rendiamo anche gentilmente dei servizi ad alleati ed associati.

L'altro giorno, a proposito di alcune nostre osservazioni circa le assegnazioni delle navi mercantili tedesche passate tutte a Inghilterra, Stati Uniti e Francia, da fonte officiosa ci si comunicava trattarsi di gestione provvisoria con bandiera interalleata e non di ripartizione la quale rimane impregiudicata. I transatlantici sono stati dati all'America per trasporti di truppe. I piroscafi da carico, sono forniti all'Inghilterra e alla Francia con l'obbligo di approvvigionare gli Imperi Centrali e soggiungiamo noi — di approvvigionare anche sè stesse. Però si doveva pensare pure a chi ha dato il proprio sangue per la vittoria!

Ma purtroppo assistiamo ad un capovolgimento della situazione. Il Belgio che, nel primo tempo, salvò la Francia e con la Francia l'Europa, si vede misconosciuto come l'Italia che diede tutto per gli altri più che per sè. La stessa Francia, anch'essa invasa come il Belgio e l'Italia, non si trova meglio sotto certi riguardi. Forse perchè siamo tutti latini?

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 2. — L'incaricato di affari d'Italia ha consegnato al Pres. del Cons. De Lacroix una lettera del vice-Pres. del Cons. dei Ministri d'Italia in cui si dice che le parole di Lorand e di Destrée ovunque risvegliarono un'eco di dolorosa simpatia per il Belgio. L'on. Colosimo esprime a De Lacroix l'affettuosa e profonda riconoscenza del popolo italiano verso i due deputati belgi, i quali, incitando l'anima ialiana, contribuirono alla resistenza nazionale.

Bruxelles, 2 — Oggi l'incaricato d'affari della Legazione d'Italia ha consegnato la Gran Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro al sig. Villalobar, Ministro di Spagna, il quale, durante l'occupazione tedesca, era stato incaricato della protezione degli interessi italiani nel Belgio.

(S) **Zurigo**, 2 — Si ha da Vienna che Allizé, inviato straordinario francese, è giunto coi suoi segretari.

◆ (S) **Parigi**, 3. — Oggi alle 3 del pomeriggio il Re del Belgio che si trova da tre giorni a Versailles si è recato all' Hotel Edouard VII », sede della Delegazione italiana, per visitarvi l'on. Orlando col quale si è trattenuto in colloquio per quasi un'ora.

Il Re Alberto come è noto si trova a Parigi per sostenere gli interessi del Belgio presso i capi dei Governi delle grandi potenze.

◆ (S) **Parigi**, 3. — Il Governo spagnuolo in una Nota indirizzata alla Conferenza della Pace aderisce al Patto della Società delle Nazioni, in tutto ciò che esso racchiude di essenziale.

La Nota dichiara inoltre che il Governo spagnuolo darà il suo contributo ad un'opera di così alta portata e solleciterà dalle Cortes l'autorizzazione necessaria per unire conformemente al Patto il suo concorso a quello dei Governi rappresentati alla Conferenza della pace, mediante la sua partecipazione alla Società delle Nazioni.

◆ (S) **Zurigo**, 3. — Si da Carlsruhe: Il Ministero del Baden è stato costituito, Gois è stato eletto presidente dello Stato ed ha assunto anche il portafoglio della guerra. Dietrich è stato eletto Ministro degli affari esteri.

KAROLYI PRESO A SCHIAFFI!

(S) **Basilea**, 2. — Si ha da Vienna: L'ex Presidente ungherese Karolyi giunse sabato scorso a Vienna dicendo di recarsi in Svizzera e discese al *Hotel Sacher*. Il suo arrivo fu subito noto. Il conte Luigi Von Salm Hochstraten lo attese la sera con due testimoni e gli dette due schiaffi, dicendo: «Ecco i saluti del fronte sud-occidentale ». Il pubblico si schierò contro Karolyi, il quale si allontanò rapidamente. Corre voce che l'ex-Presidente abbia sfidato a duello il conte Von Salm.

SOTTOMARINI TEDESCHI ALLA FRANCIA

(S) **Parigi**, 2 — Una nota ufficiosa dice: Saranno fra breve consegnati alla Francia altri 27 sottomarini tedeschi, Saranno inviati a questo scopo rimorchiatori ad Harwick sotto la guida della torpediniera di squadra *Francis Garnier*. Il primo convoglio di sei sottomarini è attualmente in viaggio per Cherbourg e Brest.

IN JUGOSLAVIA

◆ (S) **Trieste**, 3. — Il *Grazer Tagblatt* annuncia che i sudditi tedeschi dimoranti nella Jugoslavia, per uscire dal paese, debbono attendere un permesso speciale dal Ministero di Belgrado per il tramite delle autorità jugoslave. Tali ostacoli hanno per scopo di separare i tedeschi dimoranti nella jugoslavia dai tedeschi residenti nell'Austria tedesca.

Lo stesso giornale annuncia che fra soldati jugoslavi e serbi in Slavonia sono avvenuti degli scontri sanguinosi con numerosi morti e feriti. La popolazione croata protesta contro l'occupazione militare serba e chiede l'immediata convocazione del Consiglio regionale croato. Secondo notizie giunte da Zagabria il giorno 9 dello scorso mese i disordini perduravano ancora in quella città. Vi furono numerose dimostrazioni di protesta contro il Comando serbo con numerosi feriti.

Ex-reggimenti austriaci rifiutarono di prestare giuramento di fedeltà al Re Pietro.

Anche da altre località croate e slovene giungono notizie di disordini.

La Conferenza della Pace

◆ (S) **Parigi**, 3. — I delegati Jugoslavi sono stati oggi ricevuti dal Presidente Wilson, da Clèmenceau e da Lloyd George.

Dato il carattere di questa conversazione, l'on. Orlando aveva amichevolmente spiegato ai suoi colleghi le ragioni per le quali egli non credeva di prendervi parte.

◆ (S) **Parigi**, 3. — Si ha da Spa: Il Maresciallo Foch, giunto alle 8.20, ha fatto sapere subito ad Erzberger che alle 9.30 avrebbe avuto un primo colloquio con lui.

Il colloquio è cominciato all'ora indicata, alla presenza del generale Weygard e di un interprete francese, ed è durato 40 minuti.

Il Maresciallo Foch ha esposto le decisioni dell'Intesa.

Erzberger quindi è ritornato al suo treno con passo affrettato e visibilmente in preda ad una viva emozione. Dopo un colloquio di un'ora col generale Hammerstein e coi suoi consiglieri tecnici, Erzberger si è recato all'Albergo dove alloggiano i membri tedeschi della Commissione per l'armistizio.

Il Maresciallo Foch, acclamato dalla popolazione si è recato a far visita al generale Nudant.

ERZBERGER A SPA

(S) **Spa**, 2 – Erzberger è giunto alle 17, accompagnato dai seguenti consiglieri tecnici: Von Simian, segretario di Stato, comandante dello Stato Maggiore; barone Wilison Direttore dell' Ufficio centrale di protezione alla frontiera orientale; comandante Boetticher Presidente della sottocommissione per i trasporti; Sahm primo borgomastro di Danzica; dottori Hemmer e Driesen rappresentanti della commissione mista

UNA CONFERENZA SULLA QUESTIONE DI DANZICA

(S) **Basilea**, 2 – Si ha da Berlino: Una conferenza circa la questione di Danzica avrà luogo domani alle 10 alla villa Neubois abitata dal generale Nudant.

L'INCHIESTA UNGHERESE DEL GEN. SMUTS

(S) **Parigi**, 2 — Alla fine del Consiglio tenuto nel pomeriggio da Wilson, Lloyd George, Orlando e Clemenceau, è stato pubblicato il seguente comunicato:

Il gen. Smuts parte per l'Ungheria allo scopo di fare un'inchiesta su alcuni problemi sollevati dall'armistizio e sui quali il Consiglio Supremo desidera le maggiori informazioni.

I DELEGATI FINANZIARI

(S) **Pont Saint Maxence**, 2 — Delesteyrie e Courcel, delegati finanziari nel Consiglio Interalleato hanno avuto uno scambio di idee con i delegati tedeschi, senza intavolare alcuna discussione. Essi torneneranno domani insieme col delegato inglese Keyns.

LA PACE A PASQUA

(S) **Parigi**, 2 – Il Ministro degli Esteri Pichon ha dichiarato ieri in un banchetto del comitato delle associazioni giornalistiche repubblicane:

«Ho sempre pensato e penso più che mai che i preliminari della pace da imporre alla Germania saranno pronti, salvo avvenimenti imprevisti, prima di Pasqua.»

IL PAPA E LA CONFERENZA.

(S) **Parigi**, 3. — Il corrispondente da Roma del *Petit Parisien* ha intervistato il cardinale Gasparri, il quale ha dichiarato che il Papa segue con estremo interesse lo svolgimento della Conferenza di Parigi. Sulla questione dell'Austria-Ungheria il cardinale ha accennato alle preoccupazioni della S. Sede per il bolscevismo e ha detto che il Nunzio a Vienna è stato autorizzato a recarsi a Praga, nel caso in cui la situazione si aggravasse. Ha inoltre dichiarato che la Ceko-Slovacchia ha già fatto passi per allacciare relazione con la S. Sede, ed ha detto di esser commosso per la celebrazione della cerimonia religiosa nella cattedrale di Varsavia e per la benedizione del palazzo della Costituente.

Circa la questione della Jugoslavia il cardinale Gasparri ha espresso il parere che agli sloveni e ai croati dovrebbe venire accordata nel nuovo Stato jugoslavo una certa autonomia con una forma di governo, per esempio, repubblicano.

Ha in seguito manifestato il suo grande desiderio di ravvicinamento alla Francia. Se la Francia vuole questo riavvicinamento, egli ha detto, che essa agisca direttamente senza cercare di valersi di intermediari.

Circa la sostituzione eventuale dei vescovi di Metz e di Strasburgo nel caso che essi si dimettessero, il cardinale Gasparri ha detto che l'Alsazia-Lorena resta provvisoriamente sotto il regime del Concordato e che spetta quindi al governo francese di designare i candidati.

Sulla questione di Gerusalemme, il cardinale ha detto che ne desidera l'internazionalizzazione. Egli ha in seguito dichiarato che la S. Sede ha accolto favorevolmente le richieste presentate dai delegati assiri e caldei. Per quanto riguarda S. Sofia se la sorte futura di Costantinopoli dovrà cambiare, la S. Sede rivendicherà energicamente la Basilica per il culto cattolico orientale beninteso non per il culto latino.

PER IL BACINO DELLA SARRE

◆ (S) **Parigi**, 3. — Il *Temp* dice che il Consiglio dei quattro ha nominato una Commissione di tre membri incaricati di redigere un primo progetto per l'attribuzione alla Francia dello sfruttamento economico del bacino della Sarre e per la neutralizzazione militare dei paesi Renani. Secondo il *Temps* tale Commissione è composta da Tardieu per la Francia, Headlam Morley, per l'Inghilterra e Haskins per gli Stati Uniti e si riunirà nel pomeriggio di oggi.

Parlamenti esteri

GRAN BRETAGNA

(S) **Londra**, 2. — *Camera dei Comuni*. — *Claude Lowther* promuove la discussione riguardo le indennità di guerra.

Egli dice che la Germania, date le sue prodigiose risorse, purchè abbia il tempo di risollevarsi, potrà pagare ciò che deve. Ma dobbiamo tenerla sotto l'influenza della finanza internazionale, la quale è fortemente interessata negli affari tedeschi nell'America del sud e nel mondo intero. I finanzieri internazionali subirebbero gravi perdite se la Germania fosse costretta a pagare integralmente ciò che essa deve.

L'oratore propone di nominare una commissione internazionale come sequestrataria della sostanza del fallito.

Sir *Samuel Moare* dice di avere appreso la seguente offerta di pace da parte di Lenin: 1º in cambio della pace, Lenin sarebbe disposto a revocare il decreto col quale il Governo bolscevico ripudia tutti i debiti contratti dalla Russia all'estero; 2º Lenin farà cessare la propaganda ufficiale bolscevica in tutti i paesi fuori della Russia; 3º Lenin ritirerà le truppe bolsceviche dai paesi limitrofi della Russia.

Bonar Law risponde di aver già detto nel pomeriggio, che tale informazione non ha ombra di fondamento, inoltre si è rivolto a Lloyd George, il quale gli ha anche dichiarato di non sapere nulla a questo riguardo. In quanto alle indennità, Bonar Law può ripetere ciò che egli ha detto nel periodo elettorale. Il Governo ha sempre intenzione di ottenere come pagamento di parte di ciò che è dovuto dalla Germania tutto ciò che si potrà ricavare ma le opinioni sono molto discordi riguardo l'importo che essa sarà in grado di pagare; si può tuttavia dichiarare che è assolutamente errato il presumere che il Presidente Wilson abbia in qualsiasi modo fatta valere la sua influenza per quanto riguarda il desiderio del Governo inglese di ottenere dalla Germania tutto ciò che essa è in istato di pagare.

Pretendere che il Governo britannico si sia lasciato influenzare in tal modo è un insulto per il nostro grande paese. Il nostro scopo è di assicurarci la pace non solo per oggi, ma anche per l'avvenire.

Bonar Law continua: Avremmo perso molto se come risultato della guerra non avessimo ottenuto l'intesa più stretta possibile non soltanto con la Francia, con la quale siamo stati sempre più o meno in buoni termini, ma anche con l'America con la quale ci è stato qualche malinteso. Il nostro scopo è di ottenere tutto ciò che la Germania può pagare e non vedo alcuna differenza di significato fra «riparazioni » ed « indennità »

Naturalmente non posso discutere circa il modo con cui l'importo che riceveremo sarà ripartito, ma credo evidente che il Governo britannico, pur riconoscendo le maggiori sofferenze, ha uno speciale riguardo per certuni dei suoi alleati pur desiderando di essere giusto.

Circa la somma totale la Commissione d'inchiesta interalleata ieri non aveva ancora presentate le sue conclusioni.

Non é soltanto il Governo britannico che si é interessato ad ottenere la somma più forte possibile, ma lo sono anche i nostri alleati ed é da credere che si riuscirà.

Bonar Law affronta in seguito la questione della somma che la Germania é in grado di pagare ed enumera le difficoltà facendo osservare che determinare le imposizioni colle quali si può colpire la Germania a profitto degli alleati e ottenere che il denaro relativo sia versato nelle mani degli alleati stessi, é una cosa ben diversa.

La questione del trasferimento di denaro da un paese all'altro é uno dei più difficili problemi finanziari.

Bonar Law proseguendo il suo discorso dice:

Credo che il miliardo di sterline che la Gran Bretagna deve all'estero costituirà probabilmente un più grave intralcio al nostro commercio ed un più serio ostacolo alla nostra prosperità che non la totalità dei debiti da noi contratti.

Bonar Law passa quindi in rivista i particolari del memoriale presentato da Claud Lowther che valuta le rivendicazioni totali contro la Germania alla cifra di 25 miliardi di sterline e formula un piano per ottenere il pagamento di una tale somma. Tutte le proposte di modificazione sono state accuratamente esaminate dalla commissione di Parigi.

L'oratore rileva la difficoltà di trasferire dalla Germania ai paesi alleati un'indennità, qualunque forma essa possa assumere. I finanzieri studiano da settimane ogni immaginabile modo col quale la Germania potrebbe pagare questa che, secondo l'opinione di tutto il mondo, sarà una giusta indennità.

Concludendo Bonar Law dice che pur non sperando che la Germania potrà pagare la totalità del costo della guerra, egli spera che potrà pagare una buona sammai

La barbarizzazione austro-croata della Dalmazia

A che grado di abbassamento culturale incivile le scuole austro-croate abbiano ridotto le ultime generazioni in alcune parti della Dalmazia, tanto civile nei decenni scorsi, quando i dalmati si educavano nella loro civiltà italiana, lo provano queste notizie che ci pervengono da Spalato pubblicate dalla *Voce Dalmatica*.

Il comportamento degli alunni delle scuole medie croate e così rozzo, provocante, scomposto e sfacciato da rendersi esoso ed importuno alla cittadinanza intera. Son giovinastri nelle cui bocche, con intercalare frequentissimo, risuonano le più sozze bestemmie; sono individui si triviali, da commettere atti veramente vandalici in luoghi pubblici ed un eloquente testimonio ne è il giardino ridotto dagli scolari ad una landa quasi deserta. Ciò rivela una mancanza assoluta di qualsiasi educazione familiare, tanto che costoro si trovano a tutte le ore in balia di se stessi senza freno alcuno. A supplire a tale mancanza sarebbero chiamati gli insegnanti presso gli istituti da loro frequentati, nei quali quei giovani dovrebbero trovare una istruzione, che, accoppiando le varie condizioni ad una vera educazione dello spirito, li rendesse migliori. Purtroppo succede l'opposto. Una parte degli insegnanti punto consci dei loro obblighi non fanno che rendere ancor più completa la corruzione della gioventù affidata alle loro cure.

Essi già durante la guerra le diedero un miserando esempio di servilità verso il cessato governo; ora poi sotto il pretesto di un patriottico fanatismo seminano l'odio negli animi dei giovani. Ce ne sono di quelli che giunsero persino ad offendere nei loro più sacri sentimenti gli scolari di nazionalità italiana costringendoli perfino a elaborare dei compiti, in cui sarebbero costretti a mortificare se stessi col triste nome di traditori della patria.

Alcuni si ribellarono a tale eccesso e rifiutarono di comporre un tema simile. Ebbene, la conseguenza fu una qualifica scadente nei costumi ed una nota insufficiente nella rispettiva materia.

L'ingiustizia, l'odio, la viltà appresi dagli animi giovanili degli studenti portarono i loro frutti funesti: il disordine, l'indisciplinatezza, la ribellione. I professori e i due direttori stessi sono ormai impotenti contro la sfrenatezza dei loro allievi, i quali l'insultano e minacciano. E così le armi, fornite dagli insegnanti ai loro allievi, vengono ritorte contro di loro stessi con grave pregiudizio della società, che domani avrà da fare i conti con questi elementi, educati con metodi così deleteri e che oggi sono i giannizzeri del così detto governo jugoslavo ».

Il sacrificio della Serbia e le megalomanie jugoslave

La *Dalmazia* pubblica:

Si è potuto leggere parecchie volte nei giornali della recente Jugoslavia che la Serbia ha sacrificato nella guerra la metà della sua popolazione maschile. Qualche giornale ha fatto anche delle cifre che variavano da un milione e mezzo a due milioni. Invece da un discorso tenuto dal Ministro presidente Protic nell'Assemblea nazionale di Belgrado, si rileva la cifra ufficiale delle perdite serbe durante la guerra. Il Ministro, dunque, ha detto che in seguito a ferite e malattie la Serbia ha perduto 290.000 uomini.

La stampa della recente Jugoslavia che ha una mentalità di mercante levantino e dello zingaro venditore di cavalli, getta sul mercato diplomatico anche i morti che sono vivi.

I LAVORI DELLA CONFERENZA

Le ultime notizie da Parigi sulla Conferenza della Pace sono frammentarie e nulla presentano di concreto per la ragione che, da parte dei quattro Capi di Governo si è mantenuto e si mantiene il più rigoroso riserbo.

Le questioni che riguardano l'Italia non sono state ancora *ufficialmente* trattate, nè potevono esserlo, perchè prima c'è da definire quelle principali riguardanti la Francia, ormai quasi concretate.

I REDENTI PER I FRATELLI DALMATI

All'on. Orlando a Parigi fu spedito il seguente telegramma:

« La Sezione Adriatica dell'Associazione politica italiani irredenti che raccolse in Fascio rivendicatore del diritto nazionale il fiore della emigrazione giuliana, dalmatica e oggi, forte dei voti e dei consensi venuti da ogni parte dell'Adriatico orientale, continua la sua lotta irradiando in Roma l'ardore possente dei redenti e dei fratelli ancora irredenti e invocanti libertà, rivolge alla E. V. nell'ora veramente suprema la espressione della sua serena fiducia e afferma anche una volta la volontà decisa degli italiani adriatici protesi in unanime sforzo oggi e promettente di combattere domani instancabilmente affinchè sopra Spalato, Ragusa, Cattaro e altre splendide sedi della civiltà italiana in Dalmazia non estendano la loro violenza il barbarico tumulto dei Balcani e il distruttore fanatismo croato.

Per l'Associazione Politica Irredenti: Avv. Giuliano Perco, Virgilio Debin, deputati al Consiglio *Dieta* di Trieste, Attilio Tamaro, Alessandro Dudan.

L'assicurazione contro gli infortuni nel lavoro agrario

Il 1º Maggio venturo entreranno in vigore le norme stabilite dal Decreto Legge per l'assicurazione obbligatoria contro gl'infortunii nel lavoro agrario. Sull'interpretazione di taluna di esse e sulla precisa applicazione sono stati espressi dubbi sui quali, dai competenti uffici, abbiamo avuto i chiarimenti qui riassunti;

Debbono essere assicurati:

a) i lavoratori fissi od avventizi maschi o femmine, addetti ad aziende agricole o forestali;

b) i proprietari, mezzadri, affittuari, le loro mogli o i loro figli, anche i naturali, che diano abitualmente opera manuale nelle rispettive aziende;

c) i sovrastanti ai lavori di aziende agricole e forestali qualora abbiano una remunerazione media giornaliera, compresi i compensi in natura, non superiore a lire 10 per 300 giorni lavorativi nel corso dell'anno.

Costituiscono aziende agrarie o forestali le coltivazioni della terra e dei boschi e le lavorazioni complementari ed accessorie come la cura delle piante, l'irrigazione, la custodia degli animali, l'allevamento ed il governo di essi, la preparazione, la trasformazione, la conservazione ed il trasporto dei prodotti agrari forestali ed armentizi.

Dell'assicurazione beneficano tutti i casi d'infortunio per causa violenta durante il lavoro dalla quale sia derivata la morte o la inabilità permanente, assoluta per oltre 10 giorni.

Questa assicurazione non deve essere fatta a favore delle persone già tutelate dalla Legge 31 gennaio 1914 che fissa l'obbligatorietà delle assicurazioni nelle opere murarie, nelle opere boschive e nei trasporti per conto padronale con più di 5 operai; nei lavori nei quali vengono impiegati macchine come la trebbiatura, la pressatura del fieno, la mietitura. La spesa dell'assicurazione è a carico totale del proprietario, dell'enfiteuta o dell'usufruttuario del terreno.

E' stabilita una multa estensibile a 3.000 lire a carico di chi tentasse di riversare sul lavoratore in tutto od in parte la spesa dell'assicurazione.

Pro terre liberate

Si comincia finalmente a respirare.

Cogli ultimi provvedimenti, che mettono a disposizione dell'agricoltura i mezzi indispensabili al suo esercizio, un soffio di vita nuova pervade gli animi ed allo scoraggiamento che faceva rimanere inerti le volontà, le energie, le braccia, è subentrato un periodo di fervore e di opere che è di lieto e sicuro presagio per l'avvenire.

Bisogna ora riacquistare il prezioso tempo perduto negli studi, nelle discussioni, nelle recriminazioni, e procedere tutti d'accordo, col più largo contributo possibile, verso la rapida restaurazione delle nostre terre martoriate dal nemico.

Le autorità civili e militari continuino, però a tener in debito conto i rilievi, le osservazioni della pubblica stampa la cui azione indipendente e obbiettiva ha largamente cooperato a migliorare una situazione che minacciava d'incancrenire nella sua tragica realtà.

Col D. L. 20 febbraio 1919 il Governo, a mezzo degli istituti autorizzati, mette a disposizione degli agricoltori dei paesi liberati che ne faranno richiesta per l'acquisto delle scorte vive e morte, un fondo di 60 milioni ad un tasso non superiore al 3%. La Cassa di risparmio di Treviso, con lodevole sollecitudine, ha già annunciato agli agricoltori che fornirà loro il denaro necessario al 2%.

Gli istituti, colle debite cautele, anticipano i fondi verso rilascio di una cambiale apposita ed il credito è garantito da privilegio sugli oggetti specificati nei D.L. 10 maggio 1917 e 8 ottobre 1916.

I prestiti hanno la durata di due anni per le sementi, concimi, anticrittogamici, di 10 anni per le macchine e per il bestiame.

Tutti gli atti relativi, effetti compresi, sono esenti da tasse di bollo e di registro.

Gli agricoltori che ne hanno bisogno non s'indugino e attingano subito il capitale circolante per l'esercizio e lo sviluppo della propria industria.

Dei 60 milioni sono già stati assegnati agli Istituti di credito delle provincie di Belluno, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, 32 milioni, ed esaurito il primo fondo altri ne saranno concessi proporzionalmente alle richieste.

Per il capitale necessario alla costruzione, ai restauri delle case, alla sistemazione, alla bonifica dei terreni, provvede la legge sui risarcimenti a mezzo dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, di recente e geniale istituzione, mediante anticipazioni e sovvenzioni a Enti, imprese e privati, per opere di ricostruzioni di valorizzazione di terreni ed in quanto occorra alla coltivazione dei terreni stessi e per la utilizzazione e trasformazione dei prodotti, al tasso non superiore al 3%.

A questo riguardo non nascondiamo la nostra preoccupazione condivisa dagli interessati che le relative operazioni d'accertamento, sia per la non avvenuta pubblicazione del regolamento, sia per lo aver chiamato in causa le intendenze di finanza, le quali non dispongono del relativo personale, subiscano tali e tanti ritardi, da frustrare in gran parte i benefici attesi dalla legge e da aumentare il malcontento latente.

Si annuncia poi che ad Enti legalmente costituiti, Amministrazioni Provinciali, Consorzi cooperativi, il Ministero d'Agricoltura accorderà sovvenzioni a mite interesse ed a lunga scadenza per l'acquisto collettivo di bestiame da lavoro e da latte.

Infine l'Istituto Nazionale di credito per la cooperazione, con filiali a Venezia, a Verona, a Udine, si è aggiunto ai locali Istituti di credito per venire in aiuto e finanziare quindi le istituzioni cooperative agricole del Veneto, accordando speciali facilitazioni per operazioni di credito agrario.

L'ufficio per la cooperazione agricola della Venezia provvede a diffondere le organizzazioni degli agricoltori in tutte le varie ed utili forme, ad ispezionarle, ad assisterle, specie nei primi passi.

Tutta questa rete di provvidenze a disposizione delle magnifiche energie degli agricoltori veneti, coadiuvate dalle Cattedre ambulanti d'agricoltura, faranno sì che in tempo relativamente breve, l'industria dei campi riprenderà il suo precedente splendore.

Molto cammino però è ancora da percorrere e guai se la burocrazia civile e militare intralcerà l'opera di ricostruzione che ora va ad iniziarsi, se i deputati in special modo non l'asseconderanno, adoperandosi almeno per rimuovere gli ostacoli frequenti e notevoli che partono dal Governo centrale.

E una raccomandazione vivissima rivolgiamo agli agricoltori affinchè se si verificano inconvenienti, deficienze, sopraffazioni, abbiano subito a segnalarle al Ministero per la ricostituzione delle terre liberate e a questo ufficio che provvederà per un pronto sopraluogo.

Già i risultati dell'ultima adunanza presso la Deputazione Provinciale di Venezia e della visita della Commissione al Sotto Capo di S. M. hanno evidentemente dimostrato come molto si possa ottenere per via diretta, esponendo, rilevando, chiedendo.

I baraccamenti sorgono ovunque in modo abbastanza sodisfacente, ricoverando migliaia di persone che non avevano casa e facilitando il ritorno di contadini necessari ai lavori, specie dell'altipiano di Asiago, dove bisogna costruire delle capanne riunite per gli uffici dei comuni e altre decentrate con tettoia, per ricovero di 7 - 8 animali che costituiscono l'unica ricchezza: occorre provvedere e subito.

I cavalli e i muli vengono dati in numero discreto e la relativa distribuzione procede bene, specie in provincia di Vicenza, mentre degli inconvenienti si verificano in provincia di Venezia.

Le Autorità Militari hanno messo a disposizione per i lavori agricoli pariglie di cavalli e di buoi che vengono adibiti alla aratura dei terreni assieme alle motoaratrici di Stato che si sono poste finalmente al lavoro verso il compenso di L. 75 per ettaro, che è convenientissimo.

Per la zona pedemontana di Vicenza non si provvedono ancora le sementi, richieste da vario tempo al Ministero d'Agricoltura.

Così minaccia di sfumare il prodotto di 4 milioni di tabacco in Val Brenta, e di ciò lo Stato dovrebbe seriamente preoccuparsi anche perchè vi è direttamente interessato.

Le comunicazioni sono migliorate, ma ancora la ferrovia non arriva a Belluno e la viabilità fra Asiago, Enego, Gallio, Foza, Rioffredo, lascia tutto a desiderare, tanto che alcuni centri rimangono tagliati fuori.

Gli approvvigionamenti procedono discretamente: raccomandiamo, peró, agli organi distributori d'impedire la consegna di farina di grano e di granoturco avariate come si riscontra in talune località.

La sistemazione dei terreni ai riguardi delle trincee e dei reticolati, delle buche e il rastrellamento dei proiettili lasciano invece molto a desiderare per la lentezza dei lavori e perchè eseguiti incompletamente al punto da non permettere la coltivazione.

O perchè, ci diceva il prof. Marconi, non si muniscono gli operai addetti alla seconda operazione di

un apparecchio di segnalazione composto di una bilancia, differenziale, di un elettro calamita, di una suoneria che avverta la presenza del proiettile sotterrato? Si tratta di cosa semplice e di grande effetto.

Le fornaci continuano a rimanere inerti, mentre alla loro produzione resta subordinata la sollecita e più conveniente ricostruzione degli edifici civili e rurali. Ci provveda il Ministero delle terre liberate a mezzo degli uffici tecnici industriali e senza alcun indugio poichè la stagione propizia incalza ed il bisogno di materiale, calce, mattoni, coppi, tegole è immenso.

Si paga la ghiaia a L. 80 ilmc. mentre riattando certe cave lungo il Piave si potrebbe avere a meno di L. 15 al mc.

Bisogna provvedere al pagamento delle cose requisite dalle nostre Autorità militari mediante buoni e di quelle requisite dal nemico. Si é cominciato é vero, ma con una lentezza che esaspera gli aventi diritto.

Il Comando d'Armata a Vicenza dispone di buon numero di strumenti da lavoro e l'ufficio ricuperi fece la sua offerta non potuta accettare dagli interessanti per una questione di forma nel pagamento cui gli agricoltori non intendono sottrarsi.

La mancanza di sorvegliare e la deficienza di forza pubblica ad onta della presenza di numerosi soldati, danno luogo ai soliti danneggiamenti agli immobili che in molti luoghi rappresentano veri e propri vandalismi.

Nel Vicentino era organizzato clandestinamente il taglio di boschi e la vendita del legname relativo che dal monte veniva fatto scendere al piano.

Dagli Enti locali vennero perfino offerte le proprie guardie forestali per il servizio di tutela della proprietà ma le Autorità militari non vollero accettarle.

Anche le iniziative serie quali le Associazioni di Vicenza e di Belluno per la restaurazione dei territori e per l'incremento degli interessi agrari, commerciali, industriali, che presentarono dei progetti concreti, non ebbero fino ad ora fortuna presso il Governo centrale e rimangono quindi lettera morta.

Urge sistemare la questione dei profughi che ritornano e trovano occupate le loro case da profughi di altre località del Veneto i quali non vogliono andarsene per la gran ragione che ebbero distrutte le loro abitazioni. E' una questione spinosa e pietosa, ne conveniamo, ma bisogna pure affrontarla.

I Commissari comunali devono risiedere sul posto con tutti gli impiegati. E' l'ultimo sacrificio che si richiede a tante brave persone costrette a grandi disagi in paesi dove la vita si svolge allo stato rudimentale, ma é anche l'unico modo per ottenere che le varie provvidenze emanate trovino ovunque sollecita e pratica applicazione.

Si apprende con piacere e sollievo che fra le autorità civili e militari intervengono di questi giorni accordi per lo sloggio delle truppe dai paesi dove la loro presenza ostacola lo sviluppo agricolo e aiuta la diffusione di malattie infettive. La ripresa di ogni lavoro è appunto a ciò subordinata.

Vari Comuni sono dimenticati e fra questi Meolo, che ha gravemente sostenuto delle conseguenze di guerra e giustamente reclama di essere tenuto presente nei suoi particolari bisogni.

Del resto è annunciata la visita di S. E. Fradeletto è più che la visita la sua permanenza nelle località maggiormente danneggiate. E sappia l'egregio uomo che da molto tempo lo si attende e che si desidera Egli si rechi dovunque, ma solo, senza cioè il solito seguito decorativo e viva alcuni giorni della vita locale, tutto osservando, tutti interrogando.

Si persuaderà facilmente delle grandi verità che andiamo esponendo e delle lacune che rimangono a colmare.

Possa Egli coll'ingegno fervido che possiede, col proposito di fare che lo distingue, col sentimento di onestà che lo anima, coll'affetto che lo lega alla terra natia, portare a compimento l'opera di ricostruzione economica, agricola, industriale, commerciale, sociale iniziata.

E' questo l'augurio che formuliamo sincero, desiderosi di un lungo periodo di pace, di tranquillità, di benessere.

dott. **Gino Morasutti**
Direttore Ufficio per la Cooperazione

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 pubblica, fra gli altri i seguenti

DECRETI E LEGGI

D. L. n. 377 che modifica quello 9 giugno 1918, n. 803, circa la composizione della Commissione per l'esame delle proposte di ricompense al valor militare.

Id. n. 410 che fissa i prezzi massimi dei risoni di produzione nazionale del raccolto 1919.

Id. n. 414 che apporta modificazioni alle norme per la concessione di indennità e compensi alle guardie di città per servizi speciali.

Rel. e D. L. n. 416 che autorizza una 8ª prelevazione dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1918-919.

D. L. n. 121 concernente la composizione del Consiglio di amministrazione e di disciplina del Ministero della guerra.

Decr. Luog. NN. 2129, 215, 226, 251, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 274, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 292, 322, 325, 327, 328, 329, 330, e 331 riflettenti applicazioni di tasse sul bestiame, erezione in ente morale, trasformazione di fine inerente a patrimoni di Confraternite, assegnazione a vari Comuni di quote governative di concorso, approvazione e modificazione di statuti, autorizzazioni per accettazione di donazione e di legati, modificazione di R. decreto.

Rel. e decr. Luog. per lo scioglimento del Consiglio comunale di Turi (Bari).

Comando Supremo del R. Esercito italiano: Ordinanza con la quale sono considerati di contrabbando i tabacchi di qualsiasi specie e provenienza che non siano venduti nelle rivendite all'uopo autorizzate.

NEI MINISTERI

Min. Ind. Comm. e lav.: Corso ufficiale dell'oro — Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Min. Interno: Disposizioni nel personale dipendente

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. Finanze: Avviso di concorso pel conferimento di banchi-lotto — Direzione generale del debito pubblico: Avvisi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

(S) GORIZIA, 2. — **Gara ciclistica**. — Ad onta del tempo inclemente, le autorità e l'intera cittadinanza di Gorizia hanno accolto oggi i partecipanti alla gara ciclistica militare dal Ticino all'Isonzo.

Sono stati particolarmente acclamati i mutilati. La città è in festa. Le case sono imbandierate.

VENEZIA, 3. — **Per le vittime dello « Spiridione »**. — Le maestranze delle officine degli stabilimenti privati e statali hanno portato corone di fiori sulle tombe delle vittime del piroscafo *Spiridione*.

BRESCIA, 3. — **38 cavalli fulminati**. — In seguito al contatto dei fili elettrici con la catena con la quale erano fissati i cavalli alla mangiatoia nelle scuderie del 16º artiglieria, 38 di essi morirono fulminati.

— **Lo sciopero di Rovere** provocato, come scrivemmo, dall'arresto del Gambini é stato composto.

◆ **Treviso**, 2. — *Un'esplosione a Montebelluna*. — Si ha da Montebelluna che nel locale deposito dell'Ufficio raccolta metalli mentre si procedeva al trasporto dei rottami di bossoli d'artiglieria, un bossolo di *shrapnel* da 75 ritenuto vuoto, cadde a terra esplodendo ed uccidendo due soldati prigionieri addetti al lavoro e ferendone altri quattro nonchè due soldati italiani uno dei quali gravemente.

TRENTO AI CAVALLEGGERI

◆ (S) TRENTO, 3. — Il 21º Cavalleggeri *Alessandria*, primo reggimento entrato a Trento il 3 novembre, ha lasciato oggi definitivamente il Trentino per raggiungere la sede di Lucca.

Il reggimento si schierò in piazza Dante dove, alla presenza delle autorità civili e militari e ad una grande folla fece atto di omaggio al poeta. Attraversò poi la città imbandierata fra l'entusiasmo della folla che dai balconi lanciava fiori sui partenti.

CONVEGNO DI PRODUTTORI ITALIANI A GENOVA

GENOVA, 3. — I produttori italiani, riunitisi tempo addietro a Bergamo, tennero ieri la loro seconda adunanza nella nostra città dove convennero alla Camera di commercio. Erano presenti i rappresentanti delle Camere di Commercio e delle Associazioni di industriali e commercianti delle principali città d'Italia. Presiedeva il presidente della nostra Camera di commercio Oberti.

Venne votato un o. d. g. in cui si chiede: *a*) che abbia fine l'inutile dannoso accrescimento che la burocrazia fa di se stessa ai danni del paese; *b*) che le disposizioni del decr. 18 novembre 1918 sui monopoli siano sostituite da provvedimenti, suggeriti dai tecnici e dai pratici diretti, attraverso il rispetto delle organizzazioni produttive esistenti, atti a fornire al bilancio pubblico gli accresciuti proventi che si manifestano necessari; *c*) che vengano ottenute con pronta azione le materie prime necessarie al paese; *d*) che si provveda a risanare la circolazione e la gestione delle divise in mercato libero; *e*) che sia definitivamente risolto il problema dei trasporti marittimi e ferroviari mercè l'acquisizione di nuove navi alla flotta mercantile e conveniente noleggio di navi estere da parte dello Stato e accelerando la reintegrazione e l'incremento del materiale ferroviario il che contribuirà in larga misura a riportare rapidamente il necessario equilibrio nel campo annonario; *f*) che al ritorno alla libera esportazione si aggiunga l'adozione di un regime di importazione veramente sano riducendo le restrizioni in stretto rapporto al graduale e rapido riassetto economico del Paese;

si confida che le rappresentanze del commercio, dell'industria e dell'agricoltura, mercè il coordinamento già iniziato dell'azione rispettiva, sappiano imporre adeguatamente, illustrando al Governo le giuste soluzioni dei problemi del rinnovamento italiano,

e si da mandato alla propria presidenza di raccogliere subito le adesioni e nominare una commissione per addivenire al pieno coordinamento auspicato per il bene dei traffici e della produzione nazionale e per creare soltanto la necessaria organizzazione della forza produttiva italiana.

Finita l'importante adunanza dei produttori ieri sera l'assemblea ha approvato il seguente telegramma all'on. Orlando:

« Il solenne convegno delle forze produttive italiane, adunato oggi presso la Camera di Commercio di Genova, deplorando la insufficiente valutazione nel Congresso della Pace della importanza e necessità della nostra economia nazionale, fa voti perchè rappresentanti nostri tengano nel maggiore e doveroso conto quanto gli industriali e i commercianti italiani giustamente reclamano per ora e per il futuro nell'interesse del Paese. — La presidenza del convegno. F.to *Oberti Candiani Cassin* ».

Italia Centrale

BOLOGNA, 3. — **Convegno fra laureati in chimica**. — L'Unione italiana fra i laureati in chimica adunatasi ieri, pur plaudendo alla costituenda Associazione generale italiana di chimica pura e applicata con sede a Roma, ha riconosciuto la opportunità di mantenere indipendente l'esistenza dell'Unione stessa per il raggiungimento degli scopi speciali che si é prefissi, primo fra i quali é il raggiungimento della costituzione dell'Ordine dei chimici.

Isole

IL CONGRESSO DEI MUTILATI A PALERMO.

◆ **Palermo**, 2. — Approvato un o. d. g. di plauso alla relazione si inizia la lettura e la discussione della relazione sull'*Organizzazione nelle terre redente* in merito alla quale riferisce Angelo Sanguinetti membro del Comitato centrale. Si approva quindi un o. d. g. col quale si fa voti che a pace conclusa i mutilati e invalidi delle terre redente abbiano dallo Stato lo stesso trattamento dei mutilati e invalidi che combatterono nell'esercito italiano e si dà mandato al nuovo Comitato centrale di organizzare nei centri principali delle terre redente sezioni uniche dell'Associazione.

Provincia Romana

VELLETRI, 3 — **Banchetto d'addio** — Al cav. Guglielmo Pellegrini, che va ad Alessandria, capo di quell'importante Agenzia delle Assicurazioni Generali di Venezia gli amici veliterni hanno offerto un pranzo d'addio. Grande cordialità e caldissimi augurii di sempre migliore avvenire.

TIVOLI, 3 — **Lo scoppio di una polveriera** — Stamane per cause ancora non bene determinate con forte detonazione è saltata in aria parte della polveriera dei signori Stacchini sita a qualche chilometro delle acque albule.

Non si hanno a deplorare gravi disgrazie. Sono accorse sul posto le autorità.

TEATRI ED ARTE

AUGUSTEO

La « Giovanna d'Arco » di Marco Enrico Bossi

La Giovanna d'Arco dell'illustre compositore ed organista M. E. Bossi — che sarà eseguita per la prima volta in Roma nel concerto di domenica all'*Augusteo* — si intitola dall'autore un *Mistero* secondo la terminologia poetica medioevale.

E' un grandioso poema lirico, drammatico e religioso per soli, coro, orchestra e organo, in un prologo e tre parti, che imprende a cantare e ad esaltare le gesta di Giovanna d'Arco.

Il libretto é pregevole opera del poeta Luigi Corsini, il quale ha dato al racconto uno sfondo descrittivo e religioso, assai suggestivo e squisito.

Prenderanno parte al concerto valorosi cantanti la signora Anna Maria Pasetti Mendicini (soprano) i signori Ismaele Voltolini (tenore) e Paolo Argentini (basso), la signorina Alma Bucci (soprano) la sig.na Letizia Raggio (contralto), e il bambino contralto Mario Pacchelli; oltre all'orchestra dell'Augusteo e una massa di 250 voci.

Alla preparazione di questa straordinaria esecuzione — che é vivamente attesa nel pubblico musicale romano — il M. Bernardino Molinari ha dato tutto il contributo della sua perspicacia e fervida attività artistica, assecondato egregiamente e premurosamente dal valente istruttore dei cori Mº. Emilio Casolari.

LICEO MUSICALE DI S. CECILIA

Oggi alle 17, audizione della pianista Adriana Giannturco. Il programma é il seguente:

Bach-Busoni: *Toccata e fuga in re min.*
Brahms: *Intermezzo in si b. min.*
Ravel: *Pavane pour une infante défunte.*
Chopin: *Studio in sol b. magg.*
Debussy: *Cathédrale engloutie. Danse de Puck. Général Lavine — Eccentric. L'ile joyeuse.*
Chopin: *Ballata in fa min.*

Dall'arte della pianista, che è figlia di quel delicato artista e uomo di governo che fu Emanuele Gianturco, ci attendiamo tutto ciò ch'ella può darci: freschezza di sentimento, bravura di interpretazione, signorilità di tecnica. Quella d'oggi sarà un'audizione dalla quale usciremo convinti che, dinanzi ad Adriana Gianturco, s'apre la via della grande arte concertistica.

Consegna dei premi della Lotteria Pro "Fondazione Elena di Savoia"

Già moltissimi dei migliori premi della lotteria pro « Fondazione Elena di Savoia » sono stati ritirati dai fortunati vincitori.

Notiamo qualcuno dei più importanti:

Bracciale a catena d'oro con grande perla nera contornata da 12 brillanti — S. M. la Regina Madre — vinto da Giannina Nardini di Fucecchio;

Catena con pendaglio, grosso zaffiro, contornato da due righe di brillanti — S. M. il Re — vinto da Maria Tattoni ved. Capanna di Teramo.

Anello con smeraldo montato con brillanti e smeraldini — S. A. R. la Principessa Maria — vinto da Luigi Proietti Pirri, di Nizza;

Diadema di brillanti con tre antenne in brillanti — LL. AA. RR il Duca e la Duchessa d'Aosta — Vinto da Noemi Pizzaluga di Milano;

Bracciale oro con ametiste e chiari di luna — S. A. R. la Duchessa di Genova — vinto da Girardi Giovanni di Segni-Scalo.

Cartelle Consolidato 5 % del capitale nominale di L. 50.000 — Ferrovieri della Rete dello Stato — vinto dall'avv. Rosario Albanese di Gerace.

Cartelle consolidato 5 % del capitale nominale di L. 10.000 — Città di Napoli — vinto da Paolina Foglietti di Roma

Collana oro, perle, brillanti — P.ssa Trivulzio, Milano — vinta da Rosa Palumbo di Massalubrense.

Anello brillanti zaffiro — m.sa M. di Capizzi di Sangiuliano, Catania — vinto da Girani Cesare.

Collana oro con monete antiche e piccole anfore — P.ssa Lanza di Mazzarino, Palermo — vinto dalla Banca Commerciale Sede di Roma;

Bracciale oro zaffiri — C.ssa M. Giannotti, Torino — vinto da Emilia Rossi di Firenze;

Anello brillanti, perla — P.ssa di Manganelli Catania — vinto da Nicola Cassetta di Genova;

Anello, smeraldo brillanti — I. Perrone, Roma — vinto da Antonio Brunelli di Cagliari;

Spilla oro, brillanti, opali — N. B. S. G. Bozzoli, Caen — vinta da Adelina Barzi di Firenze;

Borsellino oro, zaffiri, brillanti — A. Balduino Raggio, Genova — vinto da Carlo Retora di Genova;

Bracciale oro, brillanti, zaffiri — G. Agnelli Biselli, Torino — vinto da Enrico Lupi di Aquila;

Anello oro, brillante, zaffiro — Soc. Ferr. Reggio E. — vinto da Wanda Maranelli;

Pendaglio oro, zaffiro, brillanti, perle — E. Marelli, Napoli — vinto dal prof. Francesco Siolari di Roma;

Collana perle con ciondolo brillanti — Sottoscriz. di Napoli — vinto da Cetrone Bernardo di Cassino;

Fermaglio oro, perle, brillanti — Commissione Incetta Riso, Pavia — vinto dal Cassiere del Banco di Napoli Sede di Roma;

Bracciale oro, platino, diamanti vinto dal Dott. Romeo Bordini di Altare;

Bracciale brillanti, zafferi — Famiglia Mascelli — Napoli — vinto da Francesco Alagna di Cagliari.

Cartella consolidato 5% di L. 2.000 vinta da Edoardo Bergamaschi di Cosenza.

Cartelle consolidate 5% di L. 2.000 vinte da Matilde Serao di Napoli.

Cronometro oro smalto vinto da Camillo Spingardi di Roma;

Cartelle consolidate 5% di L. 2.000 Vinte da Pasquale Crescenzo di Teramo;

Cartelle consolidate 5% da L. 2.000 da Rocchini Venceslao di Novalle;

Cartella consolitato 5% da L. 2.000 vinta da Pasquale Crescenti di Controguerra;

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA

Tredicesimo giorno — Giovedì 3 aprile

Una giornata calda, e sport di mediocre interesse. Il ritiro di Argo e di Oppacchiasella ha fatto perdere ogni attrattiva ai premi Orbetello e Formello, che Lesbo e Vanello si sono così assegnati facilmente.

Nello steeple-chase, Hocco, ha rifiutato il primo ostacolo, e poi ancora il siepone, di modo che Nervo, al quale Smith ha giuocato un brutto tiro trattenendo Pellice, nella certezza che Hocco non avrebbe saltato da solo, ha dovuto rinunciare definitivamente alla corsa, la quale è così rimasta alla mercè del cavallo del tenente Colonna.

Ecco i risultati:

PR. ROCCA DI PAPA (*steeple-chase* — L. 2500 — m. 3200): 1º **Pelice** (69 ½, Smith) del tenente Mario Colonna. Hocco ha rifiutato di terminare il percorso.
Totalizzatore: Peso 10 — Prato 11.

PR. ORBETELLO (L. 3000 — m. 2100): 1º **Lesbo** (60, Garner) del sig. Federico G. R. Wenner, per un'incollatura; 2º *Brammone*; 3º *Fromelles*.
Totalizzatore: Peso 7 — Prato 7.

PR. FRASCATI (L. 3000 — m. 2200): 1º **Volontaire** (59 ½ F. Regoli), del signor G. de Montel, per una lungezza; 2º *Chiendent*; 3º *Dillo*. N. P. Le Thalmud.
Totalizzatore: Peso 6, 5, 6 — Prato 7, 6, 6.

PR. FORMELLO (L. 2500 — m. 1400): 1º **Vanello** (53 ½, Caprioli) della razza di Besnate per tre lunghezze, facile; 2º *Claire et Nette*; 3º *Purley*. N. P. Romney.
Totalizzatore: Peso 10, 7, 7, — Prato 10, 7, 7.

PR. NEMI (*gentlemen riders*) — L. 1600 — m. 1600): 1º **Alcimo** (69, proprietario) del tenente Beer, per una lunghezza e mezza; 2º *Vodil*; 3º *Brunelleschi*. N. P. Trincea Frasche, Oderzo e Diomede.
Totalizzatore: Peso 15, 10, 10 — Prato 20, 11, 11.

PR. MONTEROTONDO (L. 3000 — m. 1600): 1º **Lady Rowena** (51, Woodland) del cav. Ruggiero, per tre quarti di lunghezza; 2º *Cefisodote*; 3º *Lussin*. N. P. Paride e Japigio.
Totalizzatore: Peso 10, 8, 13 — Prato 15, 8, 15.

PR. CHIUSI (L. 2500 — m. 1200): 1º **Irceny** (58, Meunier) del cav. Santini, per due lunghezze; *La Fornarina*; 3º *Optimus*. N. P. Renata e Fadaise.
Totalizzatore: Peso 9, 6, 6, — Prato 10, 6, 6.

R. M.

CLUB ALPINO ITALIANO

Diamo l'attraente programma elaborato dal benemerito C. A. I. per una serie di escursioni da effettuarsi nel trimestre di Aprile, Maggio e Giugno 1919.

Aprile 6 Monte Fogliettoso (m. 1006) Dirett. E. Leva — Id. 13 Monte Gemma (m. 1439) Dirett. G. Bisconcini — id. 27 Monte Sirente (m. 2349) Dirett. Alliata.

Maggio 4 Monte Cairo (m. 1669) Badia di Montecassino (m. 530) Dir. S. Lancia — id. 11 Monte Lupone (m. 1378) Dir. E. Leva — id. 18 Monte Autore (m. 1853) Dir. G. Bisconcini — id. 25 Serra di Celano (m. 1923) Dir. G. Chiaraviglio - Gole di Celano Dir. Alliata.

Giugno 1 Monte Gennaro (m. 1271) Dir. E. Leva — id. 8 Monte Marsicano (m. 2242) Dir. G. B. Miliani — id. 15 Monte Autore (m. 1853) Santuario della SS. Trinità (m. 1337) Dir. Toccafondi, Bramati, Pizzirani — id. 22 Monte Midia (m. 1738) Dir. Lancia e Spada — id. 29 Monte Velino (m. 2487) Dir. Alliata, Chiaraviglio.

PARIGI-ROMA IN AEROPLANO

◆ (S) **Parigi**, 3. — Vedrines partirà domattina alle 7 per tentare il viaggio aereo Parigi-Roma senza scalo.

CROCE ✚ ROSSA

IL CONGRESSO SCIENTIFICO DELLE CROCI ROSSE.

(S) **Cannes** 2. — Le sedute della «Conferenza sanitaria delle Croci Rosse interalleate si avviano verso la realizzazione degli scopi del comitato.

Il colonnello Strong, americano, ha presentato un progetto per la creazione dell'Ufficio Internazionale di Sanità.

Le Croci Rosse nazionali sono ritenute più adatte allo svolgimento di tale programma.

Il dottor Bigges di New York ha proposto che l'ufficio internazionale comprenda anche una scuola di infermiere.

Il prof. Marchiafava, vice presidente del congresso, il prof. Roux e Sir Kenwood, delegato inglese hanno appoggiato calorosamente il progetto Strong suggerendo studi per la sua pronta attuazione.

Davison pres. del Comitato delle Croci Rosse interalleate, parlando del progettato ufficio internazionale di sanità, ha espresso la convinzione che tale piano lasciando la piena autonomia alla Croce Rossa susciterà nuovi provvedimenti in ogni nazione per lo sviluppo dell'igiene e l'assistenza alla salute pubblica.

Il prof. Ducrey, delegato italiano, è stato eletto presidente della commissione di studio delle malattie veneree.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE SPECIALE MILITARE

Pres: gen. Vannugli — *P. M.* col. Brisotto — *Rel.* capit. Medugno — *P. C.* avv. Falconi e Leodato — *Segret.* avv. Figarelli.

Il processo dei cascami di seta.

Esaurite le numerose contestazioni al teste ing. *Mazzucchelli*, fu esaminato il sig. *Paolo Ramazzotti* il quale riferì sul malumore degli impiegati di fronte all'invio dei cascami in Svizzera e, attraverso alla Germbandel, mandati agli Imperi Centrali. E dichiarò il teste che quandunque il comm. Gnecchi assicurasse che tutto procedeva in regola, insistevano perchè fosse troncato immediatamente detto commercio.

TRIBUNALE PERMANENTE MILITARE

Pres.: gen. Santoro — *P. M.*: magg. Manassero — *Rel.*: magg. D'Aloja — *Segr.*: avv. Nicolosi.

Il processo del dott. Pro e complici

Ieri l'avvocato militare magg. Manassero rese le sue conclusioni chiedendo che fossero condannati: dottor Camillo Pro a 15 anni di reclusione ordinaria; Giovanni Cuozzo a 12 anni della stessa pena, computato il sofferto per entrambi e cambiato il titolo del reato, anche per entrambi, di tradimento indiretto, in quello di correità in mutilazione volontaria; chiese poi 7 anni di reclusione ordinaria per Gottardo Campanella e Benedetto Silvestri; 5 anni per Francesco Pro, 3 anni di reclusione militare per Giovanni Marini come responsabile di mancata mutilazione temporanea; 3 anni di reclusione militare per l'avv. Guido Alegiani, Valentino Guidi; 3 anni di reclusione militare colla rimozione dal grado per Guglielmo Eustacchi; 3 anni di reclusione militare per Guido Siriaci, Lorenzo Di Giovanni, Emilio Liberatore e Amedeo Corbucci; 3 anni di reclusione militare per Enrico Fiori, Bartolomeo Margnelli, Silvio Salvatori, Andrea Cuozzo e Gaetano Cinelli; 3 anni di reclusione militare con la sospensione dal grado a carico del tenente Francesco Tesorieri e del sottotenente Francesco Cirilli.

Infine chiese che fossero assolti per non provata reità Pietro Nicolai, Alfonso Vespasiani e Ursolina Lanna in ordine al reato loro ascritto di subornazione.

Seguiranno ora le difese degli avvocati.

Processo Cavallini

Udienza del 3.

Aperta l'udienza e letto il verbale dell'udienza di ieri, è chiamata *Teresa Ramondetti*, proprietaria dell'*Hotel Turin* di Torino. La quale afferma che nel suo albergo a varie riprese furono ad alloggiare Cavallini, la marchesa Ricci, il dott. Naldi e Jaghen Pascià, ma non ricorda se questi signori si trovassero tutti insieme lo stesso giorno presso il medesimo albergo.

Segue il teste *Augusto Durati*, che dichiara di aver viaggiato un giorno insieme ai Cavallini a Jaghen Pascià, il quale ultimo nei suoi discorsi si mostrò ostile all'Italia. Però egli aggiunge di avere avuto da diversi indizi l'impressione che Cavallini ha dovuto rendere dei servigi al nostro paese.

Il *Presidente* legge la deposizione scritta e chiede al teste qualche chiarimento. Poichè questi afferma che una parte delle sue affermazioni sono state non precisamente riprodotte nel processo scritto, l'*avvocato militare* insorge dicendo:

— E' ormai tempo di finirla: tutti i testi ormai ricorrono, prevenuti come sono, al comodo sistema di smentire quanto hanno coscientemente sottoscritto!

Avv. Vairo. — Non si preoccupi, non vogliamo querelare di falso il signor giudice De Robertis.

Avv. Bozino. — Vogliamo semplicemente dimostrare che l'istruttoria è un cumulo di falsità scientemente compiute.

Avvocato militare — Vedremo, vedremo, in seguito. Intanto il teste non ha il diritto di manifestare di questi apprezzamenti.

Il *Presidente* invita, usando anche della sua energia e, principalmente, della sua poderosa voce, le parti a troncare il battibecco che ormai si è acceso vivace; e dopo qualche sforzo vi riesce.

Ristabilita la calma il *Presidente* continua a rivolgere al teste alcune domande atte a stabilire un accordo tra la deposizione scritta e le dichiarazioni fatte dal teste.

Poi è chiamato l'ing. *Giuseppe Pontremoli*, direttore del *Secolo*. L'ing. Pontremoli ammette che Re Riccardi un giorno gli propose l'acquisto del suo giornale senza specificare il prezzo, dichiarando di aver avuto l'impressione che il proponente fosse in quel momento l'espressione della corrente politica contraria all'intervento dell'Italia in guerra. Dopo aver subito un breve confronto col Re Riccardi, il teste dice di essere stato calunniato in documento che falsamente si presume appartenente allo Stato Maggiore francese.

Nega di aver ricevuto danaro da un certo Astruch, che non ha mai conosciuto, e confessa di aver riscosso 500 mila lire da un certo signor Lanfranchi, poichè costui è gerente dell' "Unione Pubblicità" che ha col *Secolo* un contratto per sei o settecento mila lire annue.

Licenziato il teste, l'udienza è rinviata ad oggi.

Novità, Varietà, Aneddoti

MONUMENTO AD UN FRUTTICULTORE

I frutticultori di Dundas (Ontario) hanno eretto un monumento a Mac Intosh famoso orticultore — Mac Intosh nel 17990 mentre esplorava quelle regioni americane, incontrò un selvaggio che portava frutti magnifici. Non solo appagavano l'occhio ma il loro sapore era gradevolissimo.

Mac Intosh coltivò la piantagione di questi frutti e li chiamò col suo nome.

Nel 1896 uno di questi alberi piantati da Mac Intosch fu danneggiato da un incendio; ma la sua vitalità era tale, che dalle ceneri risuscitò, e seguitò a dar frutti, fino al 1911 in cui morì... di vecchiaia

Al posto di questo albero sorge ora una colonna di marmo bianco che ricorda Mac Intosch.

CRONACA DI ROMA

A proposito del pane

Siamo tornati al pane.... grigio-verde, sebbene in quasi pieno dopo-guerra.

Salus reipublicae suprema lex e sta bene.

Noi non censuriamo il provvedimento assolutamente inevitabile nelle condizioni odierne. Vogliamo soltanto dire alcune modeste verità, nella speranza che le *alte sfere* abbiano *immediatamente* la sensazione della realtà.

E la realtà è questa.

Abbiamo nuovamente il pane scuro perchè occorre *tesaurizzare* la scorta del grano esistente nei nostri magazzini, se e dove scorte esistono.

Quella del grano che non arriva in Italia da oltre mare è una delle *deficienze* rilevate anche da altri nostri confratelli.

Ma noi che in questa parte del giornale siamo in quotidiano contatto — diremo così — con i *dettagli* dell'ingranaggio che muove l'organismo amministrativo che ci regge, vogliamo segnalare un fatto, dalla eliminazione del quale potrà forse scaturire un mezzo *nazionale* per risolvere il problema granario.

Pare impossibile, ma oggi tutto si spera da oltre oceano! E tra la nostra bocca ed il pane bianco oggi c'è di mezzo il mare!

E' tornato il pane scuro?.... Ebbene: se ne fa una questione di tonnellaggio navale!

Ma perchè non si dice che è, invece, anche una questione di agricoltura *nazionale*? perchè non si dice che da noi non si è coltivato a sufficienza il grano?

Ecco perchè — ed il problema merita bene una ulteriore discussione — dal rilievo di cronaca della ricomparsa del pane non più bianco, prendiamo occasione per indicare un inconveniente che *oggi* può compromettere uno dei rimedi *nazionali* per il futuro non lontano.

Si tratta di questo. Con la graduale smobilitazione tornano ai campi i *contadini*, numerosissimi. E' una mano d'opera preziosa! D'accordo; ma a condizione che queste masse lavoratrici abbiano sempre ed ovunque persone *capaci* di guidarle e disciplinarle: *capaci* fisicamente e tecnicamente.

Ebbene: vi sono aziende agrarie che **oggi** — dopo sacrifici inenarrabili, dopo sforzi individuali enormi — domandano il ritorno dei loro *direttori tecnici* per poter *valorizzare* quelle masse di lavoratori terrieri, ed a queste aziende agrarie è negata la concessione dei propri direttori tecnici.

Come si vede, del problema noi consideriamo il lato pratico del fatto di cronaca.

Registriamo il diniego e lo segnaliamo al Ministro della Guerra.

S. E. il generale Caviglia, nella sua illuminata energia, vorrà provvedere senza indugio nell'interesse nazionale.

Consta a noi che si nega il *nulla osta* di esonero ad ufficiali, che, pur di accorrere alla direzione dei duri lavori dei campi, *sacrificherebbero* i loro studi universitari per i quali — noti bene il Ministro — oggi, in buona sostanza, vengono *perduti di forza* dai propri corpi in conseguenza dell'accentramento nelle sedi universitarie! Si nega il *nulla osta* sotto lo specioso pretesto dell'appartenenza di tali ufficiali ai Corpi Amministrativi (Sussistenza, Commissariato, Amministrazione), e non si riflette che un ufficiale tornato alla direzione dei lavori agricoli significa spesso l'operosità feconda di centinaia di contadini: onde la produzione di migliaia di quintali di grano *nostro, italiano*!

Invece, uno di questi ufficiali negato alle aziende agrarie può significare uno studente di più, magari un laureato di più in scienze agrarie fra qualche mese.... Ma, francamente, non sapremmo che farcene di fronte all'assillante problema alimentare!

S. E. il Ministro della Guerra, gen. Caviglia, disse — or non è molto — che avrebbe gradita la collaborazione dei giornalisti nell'esame delle questioni riguardanti il suo dicastero ed aventi attinenza con le necessità del momento.

E poichè anche la Direzione Generale del Personale Ufficiali deve preoccuparsi della efficienza produttiva delle aziende agrarie, che sono come fabbriche di munizioni... alimentari, noi attendiamo dal Ministro il provvedimento che sottragga le masse dei lavoratori dei campi ai pericoli di varia natura (ci *intendiamo*?) di intelligenti direzioni.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Van Rossum, pref. della Congreg. di Propaganda; mons. Vincenzo Puligie, arciv. di Zara; mons. Paolo Bruchesi, arciv. di Montreal, con il can. Chartier, suo segret.; mons. Carlo Perosi, assess. del S. Uffizio; mons. Francesco Annibale Ferretti; il p. d. Daniele Barbiellini Amidei, pro rett. del Seminario Greco di Palermo; il p. Gonzalvo da Silviac, Min. prov. dei Minori Cappuccini di Tolosa.

Nella Congreg. dei Sacramenti. — Il Santo Padre ha annoverato tra i consultori della S. Congregazione dei Sacramenti il r.mo d. Giovanni Trione della Congreg. Salesiana del Ven. Giovanni Bosco.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera è partito per Parigi l'Ambasciatore d'Inghilterra.

Erano ad ossequiarlo alla stazione quasi tutto il personale dell'Ambasciata e varie personalità politiche italiane.

— Alle ore 20,50 di ieri è partito per Milano il Presidente della Camera on. Marcora.

Uno scandalo

Al Ministro dell'Interno o al Sotto Segretario di Stato, pure all'Interno, o al Direttore Generale della P. S. o al Prefetto di Roma o al questore di Roma o a un qualunque Commissario o delegato o maresciallo o guardia o appuntato di P. S.

Da uno qualunque dei suddetti Signori si desidera sapere se non v'è modo di far cessare lo scandalo vergognoso che offre Roma dall'imbrunire alle più tarde ore della notte. Sciami di baldracche, che disonorano le bestie, scorazzano per le strade più centrali e danno uno spettacolo veramente rivoltante; schiamazzano gridando e afferrano i passanti, fanno circoli spassosi e chiassosi. Il turpiloquio — un turpiloquio da far scandalizzare un teppista ubbriaco — sale fino a rompere il sonno ai cittadini del quarto piano.

E tutto questo senza che mai una guardia venga a disturbare l'onorata società.

Sere addietro dovetti assistere a una scena disgustosa all'angolo tra via Due Macelli e Capo le Case. Una guardia, capitata per sbaglio o per combinazione acciuffò, non so per quale ragione, una di quelle gentildonne. Fu un inferno.

Quello è, del resto, uno dei punti strategici della mala vita, e ogni sera, fino a notte inoltrata, vi si può assistere a spettacoli edificanti.

Per feroce ironia sulla casa in angolo v'è una la-

pide che comincia così: «Sia questa casa onorata nei secoli»!!! Se fosse vivo il buon Lucatelli (Oronzo E. Marginati) non potrebbe trattenersi dal dire: me la saluta lei!

Difatti alcuni mesi addietro la polizia vi fece un sopra luogo e vi trovò cocainomani, minorenni ed altri generi.!

Fino a quando durerà la immonda gazzarra?

Assiduo.

Il nostro assiduo ha perfettamente ragione. Le cose sono giunte al punto da richiedere, d'urgenza, severi provvedimenti a tutela del decoro della capitale d'Italia.

PER LE COSTRUZIONI DI CASE POPOLARI.

Ieri mattina i rappresentanti dell'Ufficio provinciale del lavoro, avv. Gino Pierantoni, avv. Giovanni Pozzi, avv. Rocco, ed i rappresentanti delle Cooperative per la costruzione di case economiche e popolari furono ricevuti da S. E. l'on. Ruini che favorevolmente accolse il memoriale elaborato dall'apposita Commissione nominata per le modifiche urgenti da introdurre nel nuovo decreto a favore della costruzione delle case popolari ed economiche. Commissione composta dei signori Nottini, Fabi, Susi e Vanderling sotto la presidenza dell'ing. Ceribelli.

S. E. l'on. Ruini ascoltò attentamente le proposte presentate rendendosi conto della necessità di speciali provvedimenti legislativi di carattere finanziario e fiscale per favorire le Cooperative edilizie a proprietà industriale. Il Sottosegretario per l'I. C. e L. diede i più ampi affidamenti assicurando il suo interessamento presso i Ministri competenti onorevoli Ciuffelli e Meda.

IL CORTEO DI DOMENICA PROSSIMA PRO DALMAZIA ITALIANA

Come abbiamo già annunciato, domenica, 6 corr. avrà luogo, ad iniziativa del Comitato permanente d'Agitazione pro Fiume e Dalmazia, un grande corteo, per reclamare l'annessione all'Italia dell'intera Dalmazia. Il Corteo partirà alle ore 16 precise da Piazza dell'Esedra e si recherà per Via Nazionale all'Altare della Patria, ove parleranno l'ass. comm. Di Benedetto, in rappresentanza del Municipio di Roma, l'avv. Rodolfo Serrao, per il Comitato pro Fiume e Dalmazia, l'avv. Arrigo Mazzoleni per i dalmati ed il capitano mutilato Eugenio Coselschi per le Associazioni patriottiche di Firenze.

Sono già pervenute le adesioni alla manifestazione di numerosissime Associazioni politiche e professionali di Roma, che parteciperanno al Corteo colle rispettive bandiere. Durante il percorso gruppi di studenti dalmati distribuiranno gratuitamente al pubblico migliaia di opuscoli illustranti l'italianità delle città dalmate, da Arbe a Cattaro, e specialmente della martoriata Spalato.

PER I FITTI DEI NEGOZI

Ieri sera, presso la Società generale tra Negozianti ed Industriali si é tenuta la annunciata riunione fra tutti i commercianti ed esercenti di Roma per discutere la questione delle locazioni e dei fitti dei negozi.

La necessità di tale riunione é stata determinata dalla incresciosa situazione che per gli enormi aumenti di affitto si va creando ai conduttori esercenti, per la mancanza di ogni norma che ponga un freno alle eccessive pretese dei proprietari e per invocare che una legge venga finalmente a regolare i rapporti tra proprietario e conduttore esercente e che tuteli la *proprietà commerciale* che é costituita da quel complesso di elementi che vanno sotto la comune denominazione di *avviamento*.

La discussione, mantenutasi sempre elevatissima, si é chiusa con i seguenti ordini del giorno:

I commercianti e gli industriali di Roma, riuniti il 3 aprile 1919 in assemblea presso la Società Generale tra Negozianti ed Industriali per prendere ancora una volta in esame la grave questione dei fitti dei negozi;

considerato che le disposizioni Luogotenenziali del 20 dicembre 1917 e recentemente del marzo 1919, mentre hanno disciplinato temporaneamente le locazioni delle abitazioni in quanto mantengono i fitti corrisposti per l'addietro, impedendo così qualsiasi aumento, hanno inv[illegible] dimenticato completamente gli affitti dei locali ad uso commerciale ed industriale che vengono elevati a cifre inverosimili;

considerato che per giungere a ristabilire il costo della vita è necessario eliminare tutti quei fattori che ineluttabilmente portano al rialzo dei prezzi;

che per fatto intuitivo si comprende come i proprietari degli stabili stessi, non potendo gravare sopra gli inquilini, faranno gravare tutti gli aumenti sopra i negozi e che ciò costringerebbe i commercianti per evidente necessità di cose ad aumentare alla loro volta il prezzo di ogni articolo di consumo;

chiedono che il Governo voglia con immediato provvedimento porre un freno ai deplorati aumenti estendendo anche ai fitti dei locali adibiti ad uso commerciale ed industriale le medesime disposizioni stabilite per le abitazioni.

E, considerato che oramai si è costituito un nuovo tipo di locazione, quello di negozi, che si stacca dal tipo comune e richiede una sua propria disciplina,

rifacendosi alle precedenti discussioni e al memoriale approvato nel Convegno Nazionale tenutosi a Roma il 26 gennaio 1919, memoriale già presentato a S. E. Facta;

deliberano di continuare nell'agitazione fintanto che una vera e propria legge non sia promulgata la quale valga a risolvere nella sua interezza, anche per i tempi normali, la grave questione della locazione e fitti dei negozi».

— «La Federazione Nazionale fra Pasticceri, Confettieri, Liquoristi ed affini,

tenuto conto che per la pubblicazione dei Decreti riguardanti gli Albergatori nº 12 del 3 gennaio e 1076 dell'11 agosto 1918 è venuto per opera dei proprietari di case a mettersi in dubbio lo spirito del Decreto Luogotenenziale n. 371 emesso in favore dei commercianti e produttori di dolciumi a parziale risarcimento dei danni per la soppressa fabbricazione imposta ai medesimi;

prendendo occasione dall'agitazione pei fitti promossa dalla Società Generale tra Negozianti e Industriali, chiede il suo appoggio presso il Ministero di Grazia e Giustizia affinchè, accogliendo i voti già presentatigli in questo senso dalla classe dei pasticceri, vengano con opportune chiare disposizioni confermate le agevolazioni concesse ai pasticceri col Decreto Luogotenenziale n. 371 dell'8 marzo 1917, e cioè il diritto degli stessi al *prolungamento dei fitti, alle condizioni in corso per cinque anni consecutivi dal 60º giorno della conclusione della pace*».

— Identiche riunioni, per la stessa ragione, si sono tenute ieri stesso nelle principali città d'Italia ed i voti che in tali riunioni sono stati formulati saranno presentati a S. E. l'on. Facta perchè li prenda nel più attento esame.

FESTA PRO REDUCI ALLA SOC. OP. TIBERINA — Nello storico e suggestivo chiostro dei Genovesi in Trastevere si sono riuniti i soci della Soc. Op. Tiberina per offrire un vino d'onore ai soci reduci dal servizio militare.

Alla simpatica festa sono intervenuti oltre al pres. del sodalizio cav. Nardoni e all'assistente eccl. mons. Marmaggi, il cons. comm. Serafini, il cav. Ricci per la Giunta Diocesana, il comm. Pierantoni, il cav. Ducci e il magg. Giulio Roberti ed altri.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE PER IL PROGRESSO DELLA PESCA IN ITALIA. — L'assemblea dell'Associazione Nazionale per il progresso della pesca presieduta dall'on. Cermenati e quella dell'Unione Pescareccia italiana presieduta dal prof. Raffaele, in vista della comunione dei loro intenti deliberarono di unire in unico fascio le loro energie e fusero le due associazioni sotto il nome di «*Associazione Nazionale per il progresso della pesca in Italia*» e ciò allo scopo di svolgere con maggiore efficacia un programma di attiva propaganda in favore dei problemi della pesca, assecondando l'opera della Delegazione Centrale per la pesca, la quale ha già studiato adeguati provvedimenti.

Venne decisa altresì la pubblicazione mensile di un giornale di pesca, che sarà l'eco dei bisogni attuali dell'industria.

Fra gl'intervenuti: gli on. Cermenati Tosti di Valminuta Pacetti ammiraglio Corsi e cavaliere don Francesco del Drago pro . Raffaele Vinciguerra e Mazzarelli, l'avv. Palisano, l'ing. Angeielli, i comm. Marmiroli e Treves, il cav. Milani, il prof. Meschinelli il dott. Bonivento, il cav. Galadini, il prof. Chiappi, il prof. Brunelli, il comandante Muto, l'avv. Della Rocca, il cav. Guazzugli-Marini, il prof. Ferretti, il cav. Padula, i signori Simeone, De Luca, Verzi, capitano Albi, Persiani, Mazza e moltissimi altri amici della pesca. Erano pervenute inoltre molte adesioni.

Approvato lo statuto, vennero acclamati *presidenti onorari* l'on. conte Fulco Tosti di Valminuta delegato centrale per la pesca e l'on. principe Pietro Lanza di Scalea; *presidente effettivo* l'on. prof. Mario Cermenati e *vice-presidenti* l'on. Pacetti, don Francesco del Drago ed il prof. Raffaele.

Venne poi eletto il Consiglio Generale composto di 30 membri scelti fra coloro che nelle varie regioni d'Italia han mostrato interesse ai problemi di pesca.

In morte del contramm. Della Torre. — La salma del contramm. Della Torre, rimasto vittima di un investimento l'altra sera in via Due Macelli, è esposta fra numerose corone nella sala incisoria dell'ospedale di S. Giacomo trasformata in camera ardente.

I funerali avranno luogo domani alle 9.

Il Convegno del Partito Liberale Italiano

Stamane alle ore 10, nella sede dell'Associazione Liberale Romana, in via del Tritone, hanno avuto inizio i lavori del Convegno fra tutte le associazioni liberali italiane.

Tra i parlamentari che partecipano all'importante adunanza notiamo i senatori Prospero Colonna, Sabatini, Della Vedova, Martinez, E. Greppi, Piaggio, Di Prampero, Guala, Giordano Apostoli, Scaramella Manetti, Marchiafava, Guiccioli, Mazza, Galterio, Amero d'Aste, Brandolini, Valli, Massarucci, Morandi, Corsi, Cencelli, Casalini, Ferrero di Cambiano, Del Carretto, Spirito, De Cupis, Mazziotti; i deputati: Chimienti, Medici, Gallenga, Arlotta, Monti-Guarnieri, Theodoli, Torniani, Dello Piane, Baccelli, Fraccacreda, Roj, Stoppato, Ruspoli, Berlingeri, Di Caporiacco, Bevione, di Francia, Bianchini, Scialoja, Vinai, Di Mirafiori, Maury, Dari e Danco.

Sono presenti i delegati delle più importanti associazioni liberali di Roma, Torino, Genova, Milano, Venezia, Novara, Bergamo, Mantova, Bologna, Ferrara, Lucca, Livorno, Arezzo, Grosseto, Ancona, Macerata, Napoli, Sora, Brindisi, Noto, Cefalù, Novi Ligure, Pesaro, Sansevero, Modica, Bologna, Perugia, Chieti, Mondovì ecc. E' stato acclamato Presidente del Convegno il sen. Prospero Colonna.

Seggono alla presidenza con lui i membri del Comitato Organizzatore, sen. Ferrero di Cambiano, on. Chimienti, on. Gallenga, gen. Bompiani, comm. Candiani, comm. Ceribelli, comm. Libotte, comm. Sprega, comm. Valli, cav. Verdiani.

Il Presidente Colonna pronuncia un applaudito discorso spiegando le ragioni che mossero all'idea di federare in un solo fascio tutte le associazioni liberali esistenti numerose nelle varie provincie d'Italia, per dare alle medesime un indirizzo ed una disciplina unica, sulla base di un programma politico ed economico inspirato, nell'ordine e nella libertà, ai nuovi bisogni che il dopo-guerra impone al nostro Paese.

L'on. Baccelli ha portato l'adesione del gruppo dei senatori e deputati di Roma e Provincia, facendo plauso al proposito che mosse gli organizzatori del Convegno, e dichiarando che la Federazione che da questo dovrà uscire non dovrà menomare il carattere e le tradizioni di libertà di pensiero e di azione negli organismi liberali già esistenti e dovrà chiamare a partecipare al costituente Fascio le varie frazioni del partito dando a ciascuna di esse una proporzionale rappresentanza nella direzione che dovrà essere nominata.

Si inizia quindi una importante discussione generale, alla quale partecipano numerosi ed autorevoli oratori, che termina con l'approvazione del seguente ordine del giorno presentato da Gallenga, Del Carretto e Sprega:

«Ritenendo che il vittorioso compimento della guerra liberatrice imponga ai partiti una coraggiosa revisione di programmi ed una perfetta organizzazione di forze; il Convegno, rimandando alla prossima seduta l'approvazione delle basi programmatiche e dello Statuto costitutivo, proclama fin da ora la costituzione di una federazione nazionale del partito liberale ed afferma solennemente che il partito stesso sente l'alto dovere di concorrere, col più rapido ritmo, nell'orbita delle istituzioni, alle evoluzioni che i tempi richiedono, nel duplice concetto che nessun progresso nella vita dei popoli è possibile raggiungere, se non con la disciplina dell'ordine nella libertà; e che dalla violenza non nasce che il *caos* e la barbarie.

E' stato quindi approvato, su proposta del comm. Sprega, il seguente telegramma da inviarsi al Presidente del Consiglio a Parigi:

«Convegno Nazionale dei Senatori, Deputati, rappresentanti associazioni liberali italiane, avendo proclamata la costituzione della Federazione Nazionale del Partito Liberale italiano, comunica V. E. voto solenne perchè Italia non sia defradata diritti derivanti sua vittoria e tutti i suoi figli siano riuniti madre patria».

I lavori del convegno continueranno nella giornata di domani.

RIUNIONE DI SINDACI. — Il 14 corr. avrà luogo nella sala delle bandiere del palazzo Senatorio, una grande riunione dei sindaci dei paesi montani per discutere sul problema della silvicultura.

Interverranno a questa riunione diversi Ministri e l'on. Pietriboni, sottosegretario di Stato al Ministero delle terre liberate, il quale si sta occupando con grande amore e competenza del rimboschimento della Provincia di Belluno, ove quasi tutti gli alberi sono stati tagliati dagli austriaci durante la loro occupazione.

L'ASILO DELLA PATRIA. — Domani alle 10.30 in via della Camilluccia, 25 si inaugurerà la sede definitiva dell'Asilo della Patria sorto per iniziativa del Comitato di Organizzazione civile.

Alla cerimonia interverranno varie autorità politiche e cittadine.

SOCIETA' COOPERATIVA «LA CASA NOSTRA»

Alla presenza del notaio Lunardoni si é oggi costituita fra tutti gli impiegati ed agenti di ruolo delle Amministrazioni dello Stato residenti in Roma la Società «Cooperativa» «La Casa Nostra» per la costruzione di case economiche.

Veramente imponente e superiore ad ogni previsione é stato il concorso degli aderenti dalla opportuna iniziativa.

Fra essi numerosi quelli dei Ministeri Real Casa, Interni, Lavori Pubblici Fondo Culto, Min. Poste, Telefoni dello Stato, Ufficio Telegrafico, Ufficio Poste Ferrovia, Istituto Superiore Postale Telegrafico, Ufficio delle Ferrovie dello Stato ecc.

Notata la presenza del cav. Deluca, Segretario particolare di S. E. il Ministro Fera, e di altri funzionari dei diversi dicastrei.

In questo grave momento di crisi edilizia la Cooperativa si prefigge lo scopo di riunire in un unico fascio tutti i dipendenti dello Stato per attuare un piano organico atto a soddisfare la suprema necessità di assicurare una decorosa abitazione economica.

IMPORTATNTI FRAMMENTI ARCHEOLOGICI. — In seguito ad accordi intervenuti tra la sovraintendenza ai musei ed agli scavi della provincia di Roma ed il subeconomato dei benefici vacanti, si è provveduto alla rimozione e al trasporto al museo nazionale romano importanti avanzi emigrafici di una tomba romana rinvenuta nel territorio di Magliano Romano, in terreno di proprietà della prebenda parrocchiale di San Giovanni.

IL BANCO DI ROMA A LIVORNO

Il **BANCO DI ROMA**, coerente al suo vasto programma di azione, volto a secondare l'alacre ripresa dell'attività italiana nel campo economico, ha testé aperta una sua nuova Sede a Livorno.

Con tale suo atto l'importante Istituto di Credito mostra di apprezzare il fiorente avvenire che al porto di Livorno riserva l'imminente ed intensificata riattivazione dei traffici con le altre rive del Mediterraneo, alle quali già da tempo il Banco di Roma ha estesa la sua opera feconda di italianità.

PARTITO POPOLARE ITALIANO. — L'Assemblea della Sezione di Roma del P. P. I. avrà luogo Domenica p. v. alle 10, in via dell'Umiltà 36, col seguente Ordine del giorno:

1º Regolamento interno della Sezione;

2º provvidenze sociali a favore degli ex combattenti, Relatore sen. dott. Alberto Folchi.

3º riforma elettorale, Relatore: don Giulio De Rossi.

4º elezione Politiche, Relatore: dott. Mario Cingolani.

Gli iscritti alla Sezione che non possedessero la tessera, potranno ritirarla domani dalle 18 alle 20 presso la Sede in via dell'Umiltà, nº 36 p. 2º.

I FUNERALI DI ORAZIO GIUSTINIANI. — Commoventi sono ieri riusciti i funerali del poeta romanesco Orazio Giustiniani.

Alle 17 è partito il feretro dalla porta del Mattatoio dove si erano date convegno tutte le associazioni. Preceduto dai vessilli delle diverse Società tra i quali notiamo quelli del Circolo Repubblicano, dell'Ass. Democratica Giuditta Tavani-Arquati, del Circolo Bosdari, dell'Assoc. Ferrovieri, dei Circoli Barsanti, Saffi e Mentana.

Reggono i cordoni Mario Pace, Lai, direttore del *Rugantino*, l'ispettore del Mattatoio Sinid e Raccogli. Seguono molte corone: bellissime quelle di Gastone Monaldi, della famiglia del *Rugantino*, della Compagnia Romana, del Consorzio Esercenti Macellai e del Circolo Cirmione.

Verso le 18 il corteo si ferma in piazza delle Carrette e prendono la parola per rivolgere l'ultimo saluto all'estinto, Lai per il *Rugantino*, e Caramitti.

Quindi il carro prosegue per il Verano accompagnato da pochi intimi e dai parenti del Giustiniani.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

AL CIRCOLO GIURIDICO. — Per domenica, 6 corr., è annunciata al Circolo Giuridico una conferenza della prof. Teresa Labriola sul *Suffragio femminile nello stato moderno.*

Come è noto, i convegni del Circolo Giuridico consentono il contraddittorio. Pertanto rammentiamo che chi intende partecipare alla discussione che seguirà alla conferenza è tenuto a inscriversi presso la segreteria del Circolo stesso.

IL SIONISMO E LA CONFERENZA DELLA PACE — Lunedì prossimo, alle 17,30, nella sala dell'Associazione Archeologica Romana, in via degli Astalli 19, il prof. Dante Lattes e l'avv. Felice Ravenna parleranno su «Il Sionismo e la Conferenza della Pace».

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Oggi, alle 20, il prof. Marchucci Alessandro parlerà su: *L'Agro Romano e il latifondo laziale nel suo aspetto sociale.* La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

L'ANNO DI CULTURA AL PALAZZO DI GIUSTIZIA. — Oggi alle 16, nell'Aula Magna degli avvocati Augusto Milani terrà l'ottava conferenza dell'anno di cultura parlando del *Carme secolare di Orazio illustrato con passi del poema Virgiliano.*

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA. — Domenica, 6 corr., escursione a *Tellene* ed a *Castel di Leva* (Madonna del Divino Amore). Conferenziere il comm. Leo Montecchi.

Convegno alle 10 sulla via Appia Nuova, a *Fiorano*, che si può raggiungere con i trams di Albano e con il treno delle 9 per Ciampino.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Ieri mattina, Gemma Montefortì di a. 21 ab. in via Alfieri 15, per dispiaceri amorosi, nell'abitazione della sua amica Anita Narducci in via Merulana 234, tentò suicidarsi ingoiando della tintura di iodio.

Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

— Ieri nel pomeriggio, Maria Cerboni di a. 34 senza fissa dimora, perchè affetta da malattia incurabile, voleva suicidarsi gettandosi nel Tevere dal Lungotevere Mellini.

Trattenuta in tempo da un carabiniere venne accompagnata all'ospedale di S. Giacomo.

I sanitari, avendole riscontrato grave eccitazione nervosa, la trattennero in osservazione.

Il lavoro dei ladri. — Ignoti ladri, ieri nel pomeriggio, penetrati nel negozio di cincaglierie di Armando Antinoli in via Francesco Crispi 5, rubarono vari oggetti per un valore di circa 1000 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio.

I soliti sconosciuti. — Al viale Principessa Margherita, ieri alle ore 16, Paolo Castellucci di a. 18 ab. al Viale Manzoni 101, per futili motivi, venuta a lite con un ragazzo rimasto sconosciuto, fu percosso con un martello al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari gli riscontrarono una ferita guaribile in 20 giorni.

Feriti scherzando — Ieri mattina nella propria abitazione in via Bodoni, 45, Pietro Lucci di a. 19, mentre scherzava con la sorella Fausta di a. 16 riportò una ferita da taglio alla mano destra.

Recatosi all'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 8 giorni.

— Anche il macellaio Ferdinando Ciriachi di a. 14 abitante in via Galvani 95, ieri mattina nello interno del Mattatoio, mentre scherzava con un suo compagno soprannominato *il sordo*, riportò una ferita di coltello alla mano destra.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 6 giorni.

Suicidio di un malato. — L'ortolano Raffaele Racanelli di a. 45, ieri alle ore 16, nella propria abitazione in via Tuscolana 86, perchè affetto da cancro allo stomaco, si suicidò esplodendosi un colpo di fucile alla gola.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Investimenti. — In via Marmorata, ieri alle ore 14.20, Erminia Moretti di a. 70 ab. in via Marmorata 116, fu investita da un carro riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicata guaribile in 25 giorni.

— Ieri alle ore 18.50 in via Alessandrina, Valentina Vescovi, di a. 27, ab. in via S. Francesco a Ripa 99 fu investita da una motocicletta riportando contusioni in varie parti del corpo.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Oggi riposo, domani in sera 28ª d'abbavremo la prima rappresentazione di *Madama Butterfly*, che avrà a protagonista *Storchio Rosina.*

Gli altri principali esecutori saranno Borghi Assunta, il tenore Manfredi Polverosi ed il baritono Romano Rasponi - direttore e concertatore il Mº comm. Teofilo De Angelis.

Domenica recita d'addio del celebre tenore Rinaldo Grassi con l'ultima rappresentazione diurna ed a prezzi ridotti di *Aida*. Altri esecutori saranno Carena Maria, Persichetti Salvatore, Bianco Sadun Matilde, Cirino Giulio, Dentale Teofilo; direttore il Mº. Teofilo De Angelis.

Quanto prima - *Pelleas* e *Melisanda* - di Debussy. Esecutori principali Bianca Stagno, Di Giovanni Edoardo, direttore, concert. Gino Marinuzzi.

Quirino. — Stasera alle 21 replica a richiesta generale della *Vedova allegra* nella magnifica edizione della città di Milano. Quanto prima la nuovissima operetta del Mº Costantino Lombardo la *Pompadour*, il maggior avvenimento operettistico dell'anno.

Argentina. — La Compagnia di Uberto Palmarini offrirà questa sera una importantissima produzione, la quale più che una riesumazione costituisce una vera e propria novità per le scene romane, dalle quali manca da oltre venticinque anni: *Il processo Clemenceau* di Alessandro Dumas figlio.

Questo dramma famoso dalle forti tinte e dalle posizioni impressionanti e senzazionali, che già diede vita ad una fortunata visione cinematografica, certamente questa sera richiamerà un grandioso pubblico al teatro Argentina.

Anche perché la traduzione e la riduzione del Palmarini stesse e la preparazione accuratissima fanno prevedere uno dei più decisivi successi della Compagnia.

Valle. — Per la serata in onore di Amerigo Guasti, con il *Re*, l'elegante teatro di prosa sarà certamente affollato del miglior pubblico di Roma.

Domani, replica di *Non tradisco mio marito.*

Domenica, due rappresentazioni.

Nazionale. — Continuano le repliche di *L'uomo è stabile.* Domenica due rappresentazioni.

Adriano. — Oggi riposo. - Domani prima rappresentazione di *Gioconda* con Teresina Burchi, Zorà Segna Tallien, Ida Bergamasco.

Manzoni. — Questa sera replica del *Trovatore* col tenore Francesco Granados.

Eliseo. — Alla replica della *Madama di Tebe* ieri sera numeroso pubblico, il quale fece liete accoglienze ai valenti esecutori Beside, Cayre, Petroni, Plinio e i Bernini. Stasera *Duchessa del Bal Tabarin* e domani sera la tanto attesa novità *Il caso di Mimì* di Reni e Sadun, che altrove ebbe un caloroso successo. L'impresa, per dare un maggior risalto alla scena del Circo, ha scritturato Pierino e Giorgetta Faraboni, che danzeranno una *Matchiche* e il famoso cavallo prodigio Ennar che sarà presentato da sup. ammaestratore Rossi.

Morgana. — Ebbe luogo ieri sera la prima di *Madama di Tebe* che decretò alla compagnia *Città di Roma* un vero successo.

Ebbero molti applausi Carmen Mariani - *soubrette* di valore non comune, di cui va soprattutto apprezzata la verve straordinaria e gli altri principali interpreti.

Questa sera replica.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *Vedova allegra* - ore 21.
Argentina. — *Il Processo Clemenceau* - ore 21.
Valle. — *Il Re* - ore 21.
Nazionale. — *L'uomo è stabile* - ore 21.
Adriano. — Riposo.
Manzoni. — *Trovatore* - ore 21.
Eliseo. — *Duchessa del Bal Tabarin* - ore 21.
Morgana. — *Madama di Tebe* - ore 21.
Salone Margherita. — Petrolini *in ottobrata* - ore 21
Sala Umberto. — *Teatro di attrazione* - dalle 17,30 in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (via SS. Apostoli 12) - *Spettacoli per bambini: Il gatto con gli stivali e i due golosi* - ore 16

INFORMAZIONI

Il Re per un martire trentino

◆ (S) **Trento**, 3. — S. M. il Re fece pervenire, per mezzo del Governatore generale Pecori Giraldi, al padre del martire Damiano Chiesa di Rovereto, reduce da poco dall'internamento, vittima di rappresaglie, la somma di 10.000 lire accompagnata da una lettera dell'on. Fradeletto.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri l'on. Colosimo ha nuovamente conferito con l'on. Stringher.

Il Vice-Presidente del Consiglio si è vivamente interessato ai lavori delle due Commissioni, quella presieduta dall'on. De Nicola per il miglioramento economico degli impiegati, e quella presieduta dal Direttore Generale dell'Ufficio del lavoro, che tratta la complessa questione della sistemazione della classe operaia, con l'intervento dei rappresentanti della classe stessa.

IL MINISTRO DANIELS

Accompagnato dall' Ambasciatore degli Stati Uniti d' America, Nelson Page, si è recato ieri a Palazzo Braschi per rendere visita al Vice Presidente del Consiglio, on. Colosimo, il Ministro della Marina degli Stati Uniti Daniels, con il suo Stato Maggiore.

L'on. Colosimo ha ringraziato vivamente il Ministro Daniels del suo atto gentile, esprimendogli la soddisfazione di poter salutare in Roma l'illustre Capo della Marina americana, al quale egli era ben lieto di manifestare i fervidi sentimenti del popolo italiano per la generosa e mirabile opera prestata dalla Marina degli Stati Uniti a vantaggio della causa dell'Intesa.

3500 baracche nelle terre liberate

Il gen. Badoglio ha telegrafato al Ministro Fradeletto annunziandogli che a tutto il 29 marzo erano state costruite e messe a posto dall'esercito tremila centocinquanta baracche.

Il Ministro delle Terre Liberate ha risposto in questi termini:

«Mi affretto inviare a V. E. miei vivi sentiti ringraziamenti per meravigliosa opera R. Esercito costruzione baracche nelle zone distrutte».

Le pensioni di guerra

Il numero delle pensioni di guerra mensilmente liquidate dal Ministero per l'assistenza militare e le pensioni di guerra segna un continuo e confortante aumento.

L'apposito Comitato di liquidazione esistente presso detto Ministero nel dicembre 1918 esaminò 7705 pratiche, nel gennaio scorso 7881, nel febbraio 9347, nel marzo 9909. Il numero delle domande accolte fu di 7560 nel dicembre, di 7611 nel gennaio, di 9078 nel febbraio, di 9687 nel marzo.

Sulle voci di rovina di derrate

Il Ministero dei Consumi comunica:

Qualche giornale ha pubblicato informazioni da Genova secondo le quali per incuria degli organi statali andrebbero a male enormi quantità di derrate alimentari e segnatamente di grassi e di pesce secco.

Ora il Ministero degli approvvigionamenti conferma che sul totale delle derrate importate le merci avariate rappresentano il 0, 75 %: una percentuale cioé piccola ed inferiore a quella ordinaria del commercio.

Nonostante l'enorme aumento nell'importazione di grassi e di pesce secchi le difficoltà ricorrenti di scarico e di trasporti, l'eccezionale aumento di avarie marittime dovuto alla guerra sottomarina e nonostante le più particolari cure che in questo campo possono dare le amministrazioni private, la percentuale delle merci avariate ha potuto mantenersi in limiti notevolmente inferiori a quella del commercio, per vari motivi.

Il controllo delle derrate all'origine e prima dell'imbarco fu organizzato compiutamente o dall'Italia sola o d'accordo con gli Alleati; ciò che non sempre é possibile al commercio dato il suo frazionamento.

Nel periodo della guerra si potè impiegare mano d'opera militare per operazioni di conservazione della merce che altrimenti sarebbero state impossibili o assai lente data la deficienza di mano d'opera borghese

I maggiori mezzi dello Stato consentirono di accaparrarsi in tempo frigoriferi ed altri magazzini in tutte le località adatte e di organizzare compiutamente la conservazione delle derrate deperibili.

Malgrado questi sforzi è evidente l'impossibilità di impedire che una piccola parte delle derrate, per vizio di origine, o per danno di viaggio o per guasto in magazzini, deperisca.

In questi casi il Ministero ha curato di evitare abusi facendo accertare la reale sussistenza e misura del danno e provocando gare fra le ditte contraenti di tutto il paese.

Queste circostanze sono già state portate a pubblica notizia con un comunicato dello scorso febbraio. Ora si reputa opportuno ripeterle perchè l'opinione pubblica non sia fuorviata da critiche il cui carattere tendenzioso è messo in evidenza dal fatto che le cifre dei guasti sono esposte in chilogrammi mentre si tratta di un movimento complessivo di derrate che si novera in milioni di tonnellate.

Per le indennità agli assimilati militari

Con D. L. del 20 febbraio 1919 furono estese agli ufficiali assimilati le indennità di smobilitazione stabilite dal D. L. n. 1613 del 14 novembre 1915, lasciando però fuori del beneficio e non si sa per quale ragione, gli assimilati a militari di truppa. Questi ora domandano perchè il Ministero della Guerra non ha ancora provveduto a riparare l'ingiustizia, tenendo calcolo che essi durante il periodo della guerra hanno fatto tutto il loro dovere, quanto i loro ufficiali assimilati.

Nuova linea automobilistica

◆ (S) TRENTO, 3. — Si è oggi inaugurato il servizio automobilistico Trento-Riva-Tione-Pinsolo, risolvendo così definitivamente il problema dell'allacciamento delle comunicazioni postali e dei trasporti nella zona della Giudicarie.

La lotta contro la tubercolosi

I DISPENSARI

La Commissione Parlamentare incaricata di riferire sul disegno di legge governativo recante provvedimenti contro la tubercolosi ha espresso l'opinione ed il desiderio che da esso, nell'attesa di una legge completa ed organica, debba esser dato modo di vita a dispensari sufficientemente attrezzati ed abbastanza numerosi perché possano compiere subito quell'opera urgentemente richiesta di diagnosi, di consiglio curativo e profilattico, di vigilanza e di assistenza in genere al tubercoloso ed alla famiglia di lui.

Attualmente esistono in Italia circa 40 dispensari già funzionanti per merito di amministrazioni locali e di locali associazioni. Ad essi - dice la Commissione - bisogna attribuire alcune mansioni statali colle dovute garanzie; e l'opera loro per questa branca deve essere compensata con assegni annuali. E' indispensabile che altri dispensari sorgano, almeno uno per ogni capoluogo di circondario, per ogni centro, specie se industriale, agglomerato, per sedi centrali di Comuni sparsi riunibili in consorzio quando non fruiscano della vigilanza di alcuno dei dispensari suaccennati.

Circa cinquecento dispensari la Commissione preventiva, ciascuno dei quali dovrebbe ricevere dallo Stato un sussidio di impianto di lire 4000 in media ed un assegno annuo medio di lire 4000.

«Solo il regolare funzionamento di questi dispensari potrà rendere efficaci quelle pratiche di pubblica prevenzione che oggi - affidate ai Prefetti ed ai Sindaci quasi sempre disadatti ed inermi alla bisogna - rimangono nel regno delle sterili espressioni verbali.

La Missione brasiliana a Spezia

(S) **Spezia**, 2 - Alla colazione data oggi dal Comando in capo intervenne anche l'on. Vito Luciani, capo della Missione italiana al Brasile.

Stasera il Ministro della Marina on. Del Bono si é recato a far visita all'ammiraglio Frontin a bordo della nave brasiliana *Bahia.*

Il *the* offerto dal comando in capo al Circolo di Marina in onore degli ufficiali della Missione brasiliana é riuscito brillantissimo. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, numerosi ufficiali e parecchie signore.

Stasera il Ministro della marina ripartirà per Roma.

La questione delle otto ore in agricoltura

Dalle discussioni avvenute nel Comitato permanente del lavoro risulterebbe impossibile, per il momento, risolvere la questione della giornata di otto ore nei rispetti degli operai agricoli non assunti a giornata.

E' probabile, quindi, che il Comitato rinvii la discussione affidando all'Ufficio del lavoro l'incarico di compiere ampi studi sulla questione in modo da offrire gli elementi per conciliare gli interessi in contrasto.

I BILANCI DELLE SOC. ANONIME VENETE

I termini per la convocazione delle assemblee e per la presentazione dei bilanci della Società anonime delle Provincie venete che hanno abbandonato la loro sede in conseguenza della guerra già prorogati con decreto del 30 giugno scorso saranno ulteriormente prorogati di altri sei mesi con decreto di prossima pubblicazione.

CASSA NAZIONALE DELLA MATERNITÀ

In seguito a voto espresso dal Comitato amministratore della Cassa Nazionale della maternità, per ogni parto o aborto nel periodo dal 1º gennaio 1919 a tutto l'anno successivo a quello della conclusione della pace la Cassa è autorizzata a concedere in aggiunta al sussidio normale di lire quaranta, stabilito dalla Legge che la disciplina, un sussidio straordinario di L. 20 nei limiti degli avanzi netti verificatisi negli esercizi 1916-1917 e 1918 e di quelli che si verificheranno fino alla scadenza del periodo predetto.

PERSONALE DELLO STATO E INDENNITÀ

Il Ministro del Tesoro, date le particolari esigenze economiche del personale delle Amministrazioni dello Stato che presta servizio nel territorio occupato oltre l'antica linea di confine, ha stabilito che per la durata di un semestre dell'epoca di destinazione in detto territorio sia corrisposta al personale l'intera indennità di missione stabilita dal D. 14 settembre 1918 senza far luogo alle riduzioni in esso prescritte per le missioni di durata superiore ad un mese.

MINISTERO GUERRA

Rimborsi di una sottoscrizione pro prigionieri.

Gli ufficiali prigionieri a Collelager (Germania) nell'intento di concorrere ad alleviare le sofferenze dei compagni d'arme mutilati di guerra, raccolsero durante la prigionia, a mezzo di una sottoscrizione e di una lotteria alla quale concorsero anche i militari di truppa prigionieri nello stesso campo, la somma di marchi 28.537,42 pf. Tale somma, rappresentata da valuta che aveva corso soltanto nell'interno del campo, venne depositata presso l'amministrazione tedesca di Collelager, che ne rilasciò regolare ricevuta. Poichè da parte di qualche ufficiale interessato nella questione sono state fatte premure a mezzo della stampa, perchè venga sollecitata la consegna della somma di cui trattasi all'ente cui essa è destinata, si informa che, non essendo state ancora definite le pratiche relative al rimborso dei crediti lasciati dai prigionieri di guerra presso gli Stati catturanti, non è stato finora possibile ottenere il rimborso di tale Somma.

Il Ministero della Guerra sta interessandosi per una sollecita definizione della questione di tali rimborsi e quindi anche per la realizzazione della nobile e generosa iniziativa degli ufficiali e dei militari di truppa già prigionieri a Collelager.

DISPOSIZIONI PER GLI UFFICIALI

Il Ministero ha disposto che d'ora in poi gli ufficiali non siano per qualsiasi ragione allontanati dai loro Corpi, tenuto conto del fatto che a causa della smobilizzazione il numero di ufficiali in servizio è assolutamente necessario ai bisogni dell'esercito.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Per la capitalizzazione delle pensioni

La Commissione incaricata di studiare la capitalizzazione delle pensioni di guerra ha nominato nel suo seno una sottocommissione composta dai comm. Alberto e Giuseppe Beneduce e del prof. Vivante, con l'incarico di procedere agli opportuni studi di particolare dettaglio.

MINISTERO FINANZE

Pel demanio del monopolio dei Tabacchi

E' stato convocato per oggi presso il Ministero delle Finanze, sotto la presidenza del comm. Sansone, direttore generale delle Foreste, il Consiglio superiore delle privative per discutere sulle domande di vendita dei terreni offerti per la coltivazione dei tabacchi e per concretare il programma di incremento della coltivazione del tabacco in Italia.

MINISTERO AGRICOLTURA

Miglioramenti al personale forestale

Il Ministro Riccio, d'accordo col Ministro del Tesoro ha preparato lo schema di un decreto col quale vengono concessi notevoli miglioramenti finanziari al personale dell'Azienda forestale dello Stato

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

L'impianto idro-elettrico della Sila

Per l'esecuzione dei lavori relativi alla utilizzazione delle forze idrauliche della Sila il Ministero ha disposto lo stanziamento di dieci milioni di lire. L'opera potrà così entrare nel periodo della sua realizzazione che permetterà, tra l'altro, di ricavare tanta energia elettrica quanta ne occorra per l'elettrificazione non solo delle ferrovie calabro-lucane ma anche della maggior parte di quelle meridionali sino a Reggio.

Consiglio superiore delle acque

In sostituzione del gr. uff. ing. Luigi Baldacci, collocato a riposo, è chiamato, in rappresentanza del Ministero d'Agricoltura nel Consiglio superiore delle acque il comm. ing. Enrico Camerana ispettore superiore del Real Corpo delle miniere.

Ricostruzione delle terre liberate

Con una recente disposizione che è vivacemente criticata dai competenti, è stata delegata al Magistrato *delle acque* la funzione di provvedere alla esecuzione delle opere di ricostruzione nelle terre liberate dal nemico, affidato al Ministero dei LL. PP.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Telegrammi per l'Alsazia Lorena

Con recente disposizione ministeriale sono stati ammessi telegrammi privati da e per l'Alsazia-Lorena.

Detti telegrammi sono da accettarsi con tassa dei telegrammi per la Francia e da istradarsi per via Francia.

MINISTERO TRASPORTI

La Commissione ministeriale per i miglioramenti ai ferrovieri e ha sospeso i lavori per dar modo ai rappresentanti del Sindacato che ne fanno parte di partecipare al Congresso di Torino.

Giurisprudenza

La Corte di Cassazione di Torino ha emanato la seguente massima di giurisprudenza:

« Le ferrovie non rispondono del danno cagionato da ritardata resa, dall'avaria o dalla perdita parziale o totale della cosa trasportata, salvo che venga dall'avente diritto dimostrato che la inadempienza fu causata da dolo o colpa grave degli agenti ferroviari.

Dall' Estero

LA « GUARDIA ROSSA » UNGHERESE

(S) **Basilea**, 3 — Si ha da Butapest: La guardia rossa comprende effettivi di almeno 30.000 uomini. Tutta l'Amministrazione agricola formata dai Consigli dei Contadini è trasferita al proletariato austriaco.

SCIOPERO DI METALLURGICI

◆ (S) **Zurigo**, 3. — Secondo la *Frankfurter Zeitung* i tecnici e il personale commerciale delle industrie metallurgiche di Berlino si sono messi in isciopero; mercoledì vi erano 40.000 scioperanti.

I BOLSCEVICHI SCONFITTI.

◆ (S) **Londra**, 3. *Ufficiale*. Le truppe del generale Shkuros si sono impadronite di Ladikavkaz. Ciò completa la disfatta definitiva dell'esercito bolscevico forte di 100.000 uomini dei quali parte morirono in combattimento, altri furono fatti prigionieri ed i rimanenti si dispersero automaticamente.

Sono stati fatti più di 50.000 prigionieri e sono stati catturati tredici treni blindati, duecento cannoni, trecento cinquanta mitragliatrici, cento locomotive ed una grande quantità di oggetti di equipaggiamento.

Tutta la regione settentrionale del Caucaso, dal Mar Nero fino al Mar Caspio è completamente sgomberata dai bolscevichi.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

◆ (S) **Londra**, 3. — Un comunicato dal Cairo in data 25 marzo dice:

Le linee ferroviarie fra il Cairo ed Alessandria e le città situate presso il Canale sono state liberate dai ribelli.

Alcune bande il 21 marzo hanno attaccato il quartiere dei residenti a porto Said; 23 attaccanti sono stati feriti dalle truppe.

Lo sciopero è terminato.

Nella provincia settentrionale due treni sono stati attaccati da alcune bande, ma i viaggiatori hanno fatto fuoco contro gli assalitori, uccidendone e ferendone un centinaio.

Niente di nuovo nella provincia meridionale.

Al Cairo regna la calma.

IL SERVIZIO DEI PIROSCAFI ITALIANI

◆ (S) **Gibilterra**, 1. — Il celere piroscafo *Duca d'Aosta* della Navigazione Generale Italiana con truppe americane è giunto stamane.

RAID AVIATORIO

◆ (S) **Parigi**, 3. — Stamane alle 5.45 il tenente Roget e il suo meccanico sono partiti in aeroplano diretti a Roma.

BOEMIA.

◆ **Praga**, 2. — L'Assemblea Nazionale ha approvato un indirizzo in cui si plaude alla creazione della Lega delle Nazioni, si esprimono vivi e sinceri ringraziamenti a tutti gli Alleati, al presidente Masaryk e ai suoi collaboratori.

— Il rappresentante del grande Consiglio Federale svizzero Chapuisat ha dichiarato che la Svizzera desidera entrare in rapporti economici e scientifici più intimi con la Czeco-slovachia.

— Il deputato Hein ha proposto all'Assemblea di istituire un Ministero di minoranza tedesca per conquistarsi le simpatie dei tedeschi boemi.

I GIORNALI NON ESCONO A MAGDEBURGO.

◆ **Berlino**. — Causa lo sciopero dei tipografi a Magdeburgo i giornali hanno sospeso le pubblicazioni.

LA CURLANDIA ESPOSTA AL PERICOLO BOLSCEVICO.

◆ **Berlino**, 2. — Il generale Hammerstein alla Commissione tedesca per l'armistizio ha dichiarato che i primi dell'aprile le riserve tedesche del carbone saranno esaurite a Lieban e, se non verrà permessa l'importazione del carbone, la Curlandia sarà esposta ai terrori di bolscevichi.

LA TRANSIBERIANA CONTROLLATA DAGLI AMERICANI.

◆ **Wladivostock**, 2. Il controllo americano sulla transiberiana è cominciato ad ovest di Iskutsk.

I FRANCESI IN LITUANIA.

◆ **Kowno**, 2. — Una deputazione francese sotto la Direzione del colonnello Reboul è arrivata in Lituania per studiarvi le condizioni sociali.

IL QUARTIERE GENERALE INGLESE

Londra, 3. — Il gran quartiere generale inglese nel continente si installerà a Wimereux.

Il generalissimo Robertson abiterà il Castello del signor Crespel a Boulogne.

MARINA BRITANNICA

(S) **Londra** 3 – L'Ammiragliato annuncia che la nuova dislocazione della grande flotta avrà principio dal 7 corr.

L'ammiraglio Matten comanderà le squadre metropolitane dell'Atlantico e l'ammiraglio Keyes la squadra delle corazzate dell'Atlantico.

Agli ammiragli Jellicoe e Beatty sarà conferito il titolo di ammiraglio di flotta.

NELL'UNGHERIA BOLSCEVICA

◆ **Budapest**, 2. — Nelle scuole è stato sospeso l'insegnamento religioso ed introdotto quello rispondente all'attuale politica.

— Le caserme della città portano i nomi dei principali *leader* del bolscevismo internazionale, come Lenin, Trotski e Liebnecht.

Tutta la stampa borghese è stata sospesa.

— I negozi sono aperti dal 1° aprile.

◆ **Budapest**, 2. — Il Commissariato per l'agricoltura ha stabilito i seguenti salari per Budapest: uomini 30 cor., donne 25 cor., ragazzi 15 cor., bambini sotto 15 anni 10 cor., e per le provincie 25, 20, 12 e 8 corone.

— Il Consiglio Reggente ha deciso una notevole diminuzione di tutti i fitti.

— L'ex-arciduca Giuseppe-Francesco è stato arrestato quando si accingeva a fuggire dall'Ungheria

— Un'ordinanza del Commissariato del culto espelle, nel termine di 24 ore, tutti i sacerdoti e le monache dagli ospedali. E' concesso però di lasciare gli ordini e poi di rientrare come borghesi.

I DIPLOMATICI DEI PAESI NEUTRI LASCERANNO BUDAPEST.

◆ **Vienna**, 2. La Conferenza dei Ministri dei paesi neutrali ha deciso di rivolgersi collettivamente all'attuale Governo ungherese perchè fosse loro assicurata la partenza da Budapest.

ESPERIMENTI DI SOCIALIZZAZIONE

(S) **Zurigo**, 2 — Si ha da Budapest che il Governo ha deciso di socializzare le compagnie di assicurazione.

Ungheria e Intesa

(S) **Parigi**, 3 – Il *Petit Parisien* a proposito della missione del generale Smuts in Ungheria crede che si possa supporre che Smuts procederà ad uno studio generale della situazione in Ungheria dal punto di vista politico, sociale, militare ed economio. Dopo aver fatto notare che il giorno stesso della nomina di Smuts, il generale Mangin partiva per Magonza il *Petit Parisien* aggiunge che, al momento della sua partenza da Budapest, Bela Kun consegnò al colonnello Vix una nota nella quale egli insisteva sul desiderio della Repubblica comunista ungherese di conservare buoni rapporti coll'Intesa sollecitandone aiuto per l'approvvigionamento del paese.

NELL'IMPERO REPUBBLICANO

IL CONTROSCIOPERO BORGHESE SI ESTENDE

(S) **Zurigo**, 2 — Si ha da Stoccarda: I negozianti, gli industriali, le corporazioni di arti e mestieri, i funzionari governativi e municipali, gli esercenti le professioni libere, prendono parte al contro-sciopero borghese. I giornali non si pubblicano.

SCIOPERO DI MINATORI AD ESSEN

(S) **Zurigo** 2 – Si ha da Essen che lo sciopero dei minatori si è esteso nel distretto. A Dortmund, in tredici miniere si sciopera, e in undici a Mulheim.

A Bochum, gli scioperanti hanno raggiunto il numero di 52.100.

(S) **Basilica**, 2 – Si ha da Berlino che la liberazione del socialista indipendente Daumig che era stato arrestato per partecipazione ai disordini di gennaio fu decisa perchè era stato riconosciuto che l'accusa era priva di fondamento.

I DISORDINI DI FRANCOFORTE E STOCCARDA

(S) **Zurigo**, 2 — Si ha da Francoforte che gravi disordini sono avvenuti in quella città, ove si sono verificati conflitti nelle vie. Sono stati operati circa quattrocento arresti.

I capi dei partiti socialista e comunista e il consiglio degli operai e dei soldati hanno invitato i dimostranti all'ordine e alla calma.

Duarante i conflitti vi è stato qualche morto.

— Si ha da Stoccarda che anche ieri vi sono stati conflitti, nei quali si hanno a deplorare alcune vittime. I dimostranti sono stati dispersi.

— Nel Wurtemberg in seguito allo sciopero degli operai è stato proclamato un controsciopero da parte della borghesia.

IL PROCESSO HUMBERT

(S) **Parigi**, 2. — *Humbert* nega di aver conosciuto Berton e si indigna che siano stati aperti procedimenti contro di lui in seguito alla deposizione del forzato Mornet.

Humbert parlando del suo discorso del 13 luglio 1914 dice che furono i ritardi parlamentari che gli fecero pronunciare il discorso a questa data invece che nell'anno precedente.

Sulla scomparsa di documenti comunicatagli a titolo confidenziale nella sua qualità di membro della commissione per l'esercito dice che i tre che mancano, possono essere stati perduti. Ricorda di averne comunicati altri a generali comandanti di armata e soggiunge che del resto nella pratica i rapporti non sono più confidenziali sei mesi dopo essere stati consegnati.

Parlando del suo viaggio in Svizzera con Bolo, Humbert dice che si intrattenne con lui della difesa nazionale.

Non parlò soltanto di Caillaux, ma di Clemenceau e di Barthou con la necessaria prudenza.

Ladoux protesta contro la leggenda che lo qualifica come un traditore.

Mornet dice che nel suo caso fu soltanto il cameratismo che gli fece mettere la mano nella mano dei traditori e di coloro che ricevevano danaro dall'estero.

Ladoux espone lungamente l'organizzazione del servizio delle informazioni e del contro-spionaggio. Parlando del criptogramma scomparso dice che il secondo Ufficio lo considerava come una mistificazione.

La seduta è tolta.

◆ (S) **Parigi**, 3. — Processo *Lenoir*.

Si passa alla questione delle trattative per l'acquisto del *Journal*.

Il Presidente interroga gli accusati nell'ordine in cui intervennero nelle trattative, si ha così una specie di interrogatorio generale con confronti fra gli accusati, i quali discutono fatti e date senza alcun reciproco riguardo.

Desouches pretende, che egli non ha mai cercato di accaparrare giornali.

Lenoir nega tutti i fatti relativi ai suoi progetti circa il *Journal*, e dice che non ha fatto confidenze di tal genere a chi che sia, contradicendo così il capitano Ladou. Sulla questione delle presentazioni e delle relazioni fra Desouches, Ruedel e la signora Beauregard in vista di far raccogliere da questa ultima le confidenze di un ex-amico del Principe Hohenlohe, Lenoir dichiara di non aver mai visto la signora Beauregard, Desouches afferma che tutto ciò è falso.

Ladoux afferma il contrario. Dice che *Lenoir* lo lo mise a parte al principio del 1915 dei suoi progetti sui giornali e sulla possibilità di essere informato su quanto avveniva in Germania.

Ladoux dice di aver consigliato a Lenoir l'acquisto di un giornale, invece di fondarne uno nuovo, e dichiara che anche il servizio *di centralisation* aveva l'idea di creare un giornale francese destinato a ingannare i tedeschi; ma Ladoux non pensò mai di servirsi di Lenoir per i suoi scopi.

A domanda dell'avv. di Humber, *Ladoux* risponde che a fine luglio e agosto 1915, intese parlare dell'acquisto del *Journal*, *Lenoir* dice che egli ne intese parlare a fine settembre 1915.

Sorgono incidenti a proposito dell'affare Schoeller. Lenoir protesta un'altra volta di essersi comportato correttamente in tale faccenda.

Rispondendo ad una domanda del Presidente, Desouches dice che ignorava la provenienza sospetta dei fondi di Lenoir e che egli agì come mandatario della famiglia.

Lenoir dice che egli fu amministratore per cinque o sei giorni essendosi dimesso quando vide di che si trattava.

Interrogato circa i viaggi in Svizzera, Lenoir dice che l'unica sua preoccupazione era di realizzare le ultime volontà di suo padre.

Lenoir e *Desouches* sono di nuovo messi a raffronto circa la parte che essi ebbero in questi viaggi. Desouches nega di aver visto Schoeller e di aver assistito alla firma del contratto del 7 giugno 1915.

A domanda dell'avvocato di Humbert, Desouches dice che il suo incontro con la signora Beauregard e con Jacques Dhur ebbe luogo fra il 15 e il 17 maggio.

Il *Presidente* cerca invano di fare precisare quale degli accusati portò il contratto per l'acquisto del *Journal* durante il viaggio a Berna del 15 maggio 1915.

Desouches dichiara che egli accompagnò soltanto Lenoir e che durante la conversazione fra Schoeller e Lenoir egli passeggiava.

Lenoir dichiara di non capirvi nulla.

Il *Presidente* rileva la somiglianza del contratto fra Schoeller e Lenoir firmato a Zurigo ed il progetto di contratto redatto da Desouches, il quale pretende che si tratta di un modulo di contratto applicabile a qualsiasi altra impresa.

Desouches dice che Lenoir gli diede assicurazione che il danaro destinato per l'acquisto del *Journal* proveniva da fonte americana e riconosce di aver ricevuto fondi da un personaggio che egli credeva fosse un mandatario del padre di Lenoir. Dichiara che non rilasciò alcuna ricevuta e dice che non si meravigliò per i 65.738 biglietti che costituivano la somma.

Gran Brettagna

◆ (S) **Londra**, 3. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che la guarnigione di Odessa è stata fortemente rafforzata e che il comandante francese ha fiducia di poter tenere la città con i soli mezzi che sono a sua disposizione. I bolscevichi sono giunti dinanzi alle difese esterne di Odessa le quali però sono validamente presidiate.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 3 Aprile

Rend. It. 3 ½ % cont. 83.60 fine 83.82 ½ – Consolid. 5 % cont. 89.45 fine da 89.95 a 89.80 - Commerc. 1112 – Credito Italiano 723 – Banca di Sconto da 635 a 630 – Banco Roma 113 ½ – Nav. gen. It. da 823 a 818 – Tramw. Omnibus 196 – Ansaldo da 260 a 258 ½ – Ilva da 245 a 242 – Metallurgica 141 ½ – Antimonio 104 ½ – Zuccheri Romani 85 ¼ – Molini Pantanella 154 ½ – Carburo di calcio 911 – Prodotti azotati 140 – Concimi Romani 187 ½ – Beni Stabili da 265 a 269 – Fiat da 451 a 448 – Marconi da 152 a 149.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 2 aprile 1919.

3.50 % netto (1906) con godimento in corso 83.52

5 % netto con godimento in corso 89.41.

BORSE ITALIANE — 3 Aprile 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	82 70	83 80	83 85	83 75
Consol. 5 %	89 80	89 70	89 90	89 90
A. B. Italia	1495 —	1447 —	1500 —	1498 —
» Commerc.	1108 —	1109 —	1110 —	1110 —
» Cred. Ital.	721 —	718 —	718 —	721 —
» B. Roma	113 25	112 50	112 ex	114 —
» Ital d. S.	629 —	629 50	627 —	629 —
Ferriere Ital	— —	—	— —	— —
Mediterranee	275 —	278 —	— —	275 —
Meridionali	519 —	522 —	— —	525 —
Acc. Terni	— —	3000 —	— —	— —
Venete	— —	211 —	— —	— —
Rubattino	825 —	818	818 —	824 —
Raffinerie	441 —	445 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	259 50	271 —	— —	260 —
Sid. Savona	242 —	— —	— —	— —
Soc. Metall.	144 50	143 —	— —	— —
Eridania	489 —	490 —	— —	496 —
Industrie	494 —	495	— —	—
Min. Elba	358 —	358 —	— —	375 —
Edison	—	726 —	— —	— —
Marconi	146 25	147 —	— —	—
Camb				
New-York	—	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	—
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 3. — (ore 15.40) – Rendita 83.70 – Consolidato 89.70 – Banca Italia 14.96 – Commerciale 1108 – Credito It. 721 – Banco Sconto 629 – Banco Roma 113.25 – Meridionali 519 – Mediterranea 275 – Rubattino 822 – Lloyd Sabaudo 427 – Eridania 489 – Raffineria 441 – Ind. Indigena 495 – Ansaldo 260 – Ilva 242 – Elba 358.50 – Metalli 144.50 – Fiat 446 – Marconi 146.50 – Acquedotto Pugliese 301.

BORSA DI LONDRA

Nuovo prestito francese 5 %	31 1/4	31 1/2
Prestito francese 4 %	64 3/4	65 1/2
Prest. frabc. 4 % non liberato	65 1/8	65 1/4
Nuovi Consolidati	56 3/8	56 1/4
Egiziano unificato	92 3/8	92 3/4
Rend. spagn. esterna nuova	— —	97 1/2
Rendita Giapponese 4 %	79 —	— —
Venezuela 3 ½ %	65 1/4	— —
Marconi	4 27/32	4 27/32
Argento in verghe	49 9/16	— —
Rame contanti	79 —	— —

(S) **Londra** 2. — Argento fine 49. 3/16

Rame contanti 80 1/2

Chéque su Italia 34. 50 a 34. 75.

Cambio su Parigi 27. 93.

(S) **Amsterdam**: Cambio su Berlino *guilders* 22.50 — 22.50.

(S) **Madrid**, Cambio su Parigi 88.20

LISTINO DI NEW YORK

	Dollari	
Cambio su Londra 60 g.	4 57 —	4 59 —
Cambio su Londra demand bills	4 60 —	4 62 —
» Cable transfers	4 61 —	4 63 —
» Parigi 60 giorni	6 04 —	6 05 —
Argento	101 1/8	101 1/8
Atchison Topeka	91 —	91 1/2
Canadian Pacific	159 —	159 —
Illinois Central	99 —	99 —
Luisville e Nashville	113 1/2	113 1/2
Pensylvania	44 1/4	44 1/4
Southern Pacific	101 3/8	101 5/8
Union Pacific	128 1/2	129 —
Anaconda	61 1/4	62 1/8
Il E. S. Steel Conmon	— —	99 1/2

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 4 Aprile — S. Isidoro vescovo

Leva il sole alle 5 51 — Tramonta alle 6.36

Leva la luna alle 8 2 m. – Tramonta alle 11.21 s.

L'Ave Maria suona alle 7

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

R. Ufficio Centrale di Meteorologia

Osservazioni del 3 aprile — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.0	nebbioso	l. mosso	14.0	12.0
Torino	10.0	coperto	—	17.0	3.0
Milano	12.0	3/4 coperto	—	16.0	9.0
Venezia	10.0	nebbioso	l. mosso	13.0	10.0
Bologna	13.0	sereno	—	21.0	10.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15.0	coperto	mosso	18.0	13.0
Firenze	12.0	coperto	—	19.0	10.0
Roma	13.0	1/4 coperto	—	21.0	10.0
Bari	18.0	3/4 coperto	calmo	20.0	12.0
Napoli	17.0	sereno	calmo	20.0	15.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	17.0	sereno	calmo	27.0	12.0
Messina	12.0	sereno	calmo	23.0	12.0
Cagliari	16.0	3/4 coperto	l. mosso	24.0	11.0

R. Osservatorio al Collegio Romano A ROMA

3 aprile – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 761.2 – Provenienza del vento S – Velocità a 11h e 12h in chil. debole — Tempetura 23.0 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 5.62 Umidità relativa in centesimi 27 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — Stato del cielo (10—coperto) 9 coperto

Massimo di temperatura nel giorno: 24.0 — Minimo:. 10.2

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *D.mo* direttissimo – *A.*: accelerato – *M.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.15 *A.* – 19.30 *D.mo* 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *M.* (fino Civitavecchia) – 13.50 *A.* – 18 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.20 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 5.45 *A.* – 12.55 *A.* – 17.10 *M.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *M.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6.35 – 9 – 12.10 – 17.20 – 19.40.

Albano: 6.25 – 12.20 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.10 – 18.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.55 *D.* – 23.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *M.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6,35 (Da Chiusi) – 9.35 *A.* – 10,55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* – 22.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *M.* (da Tivoli) – 11,40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.15 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.25 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.25 – 20.20

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6,20 (b) – 9,25 (a) – 13 (a) – 15,50 (b) 18,20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8,5 da Genazzano (b) – 10 a 11,15 (b) – 17,10 (a) 20,10 (b).

(a) per e da Fiuggi.

(b) per e da Frosinone.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—	
Bagni arr.	7.29	10.17	13.20	18.52	
Tivoli arr.	8. 3	10.51	14. 8	19.25	
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14	
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41	18.29
Roma arr.	8.—	10.—	13.36	18.37	19.23

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6,5 – 9, – 12,30 festivo - 17.

Arrivi: Ore 9,40 – 16,55 – 19,40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6,30 – 8 – 9,30 – 11 – 12,30 – 14 – 15,30 – 17 – 18,30 – 20 feriale – 20,30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7,10 – 10,10 – 13,10 – 16,10 – 19,10 —

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8,35 – 11,35 – 14,35 – 17,35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri 6,20 – 7,50 – 9,25 – 10,55 – 12,25 – 13,55 – 15,25 – 16,55 – 18,25 – 19,55 feriale – 20,35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7,35 – 9,5 – 10,35 – 12,5 – 13,35 – 19 – 16,35 – 18,5 – 19,35 – 21,5.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano: 7,41 (da Genzano) – 9,10 – 10,40 – 12,10 – 13,40 – 15,10 – 16.40 – 18,10 – 19,40 – 21,10.

Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata 8,25 – 11,25 – 14,25 – 17,25 – 20,25 – 21.55 (festivo).

Marino-Castel Gandolfo-Albano (circolari): 9,59 12,59 – 15,59 – 18,59.

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, ha disponibile ogni pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10.

PIANOFORTI — Studio. esecuzione concerto nazionali ed esteri.

Pianipiani a primario fabbriche, garantiti; Negretti, Due Macelli 102 p.p.

LUIGI PLATTI Gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali